Anno XI. TORINO, Lunedì 21 Maggio 1877 Num. 139.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti 48, 25, 13. Repubblica Argentina e Uraguai 54, 27, 15.
Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 21 MAGGIO 1877.

COSE DI SPAGNA.

Felice la Spagna cui non tange la miseria della questione d'Oriente! Vincano i Russi od i Turchi, intervenga o no l'Inghilterra nella lotta, entrino le truppe austriache nella Bosnia o stiano a casa loro, nissuno tirerà in ballo la nazione iberica. Non ha che a debellare i nimici interni, a profittare della stupenda sua posizione, della incomparabile feracità del suo territorio. Il tempo delle conquiste è passato per essa, farebbe anzi bene a far gitto di alcune sue possessioni lontane, per cui consuma vanamente uomini e denari. Coloro cui non miete il ferro cadono vittima della febbre gialla, delle intemperie del clima. *Fortunatos sua si bona norint!*

E tuttavia non è lontana dallo stuzzicare de' vespai, quasi che non avesse in casa propria dei gravi malanni a sanare. Gli allori di Fiumicino, le rimembranze della crociata del 1849, a cui veramente non prese parte molto brillante la Spagna, giacchè il Papa sarebbe stato, anche senza il suo concorso, restituito sul trono dai Francesi, turbano i sonni dei suoi paladini del 1877. Anche dunque nel Parlamento di Madrid, a imitazione di quelli di Versailles e di Bruxelles, si ruppe qualche lancia per un intervento diplomatico in favore della Santa Sede e dell'indipendenza del Santo Padre, che non è punto minacciata sinora.

Noi non crediamo che il Governo potesse tenere tale invito. Se, come il presidente dell'Equatore, Garcia, non avesse riconosciuto il Regno italico, avente la sua capitale a Roma, non inviato un suo rappresentante nella Città Eterna, potrebbe darsi lo spasso di una protesta; ma questo non è il caso. Le relazioni tra i due Stati sono amichevoli, non è accaduto nulla che impedisca le libere comunicazioni tra il Capo della Chiesa e i sudditi del Re di Spagna, non era dunque che da passare all'ordine del giorno puro e semplice quando i signori Carramolino e socii ponevano per base delle loro richieste il potere temporale pontificio.

Le parole del cardinale Benavides erano esplicite: « La libertà della Chiesa è sparita, poichè è stato detto in tutte le forme che essa non si può esercitare senza il potere temporale. » E il ministro degli affari esteri, Silvela, se non tenne l'invito fattogli di adoperarsi per la sua restituzione, diede almeno in principio la sua adesione alle idee del proponente: « Il Governo si associa alle idee ed alle opinioni di S. E. e sopratutto all'elogio di Pio IX. L'onorevole senatore tuttavia toccò altre questioni, in cui non reputo prudente di entrare, poichè temerei di perdermi sul terreno teologico, discutendo con un principe della Chiesa.

« Ma nella proposta del signor Carramolino è accennata un'altra questione, quella dell'indipendenza del Padre comune dei fedeli nelle sue relazioni col mondo cattolico. Si capisce essere questa una quistione che non si può trattare dal Governo e dal Senato, poichè è una questione non solo europea, ma universale, non sendovi contrada ove non siano cattolici. Tale universalità fa sì che la questione non si possa sciogliere esclusivamente dalla Spagna. È certo esser un domma che la Chiesa ha d'uopo dell'indipendenza per governare e nissun cattolico oserebbe dir il contrario. Ma la questione interessa la Francia *cristianissima*, un'altra nazione che si dice *apostolica* e quella che si dice *fedelissima* e molti altri Stati, onde la Spagna non la può risolvere senza il concorso di altre nazioni. »

Come si vede, la risposta del Silvela differisce *toto coelo* da quella di Giulio Simon, data in caso analogo, è una risposta evasiva. Si allega una ragione d'inopportunità per non intervenire, ma lascia intatto il principio e se si credesse giunto il buon momento per operare l'intervento, il Governo non si potrebbe appuntare di contraddizione. Brevemente, il Governo spagnuolo è un Governo borbonico e parla borbonescamente. Amiamo tuttavia di credere che il Ministro predetto sia stato sincero quando alla Camera dei deputati affermava di voler conservare i vincoli di amicizia, che uniscono il Governo spagnuolo all'italiano.

Pel momento il Governo spagnuolo ha una questione più urgente da risolvere, la sottomessione delle provincie basche, che, sia presente od assente Don Carlos, non si acconciano a far gitto dei loro *fueros* e sono disposte anzi a sostenerli con tutte le forze. Tale quistione infatti non fu punto sciolta colla ritirata o fuga del pretendente, giacchè non era amore di questo, ma delle antiche franchigie che poneva le armi in mano a quei fieri montanari. Nello scorso luglio si decretò l'abolizione dei *fueros*, ammesso qualche temperamento nell'esecuzione della legge, ma la Biscaglia ricusò ricisamente e si sollevò contro il potere centrale.

Il pretendente credette giunto il momento propizio per tentare la rivincita, e mandò al 12 di maggio una lettera al suo caro Valde Espina, in cui si mostra disposto ad entrar nuovamente in campo. « Ora che il Governo usurpatore di Madrid ha compiuto la sua opera di distruzione, io, re e signore di codeste nobili provincie, debbo rammentare che ho ricevuto il loro giuramento solenne, che esse mi hanno proclamato, e che sotto l'albero santo di Guernica come alle Giunte di Villafranca, ho giurato di sostenere i loro *fueros*, buone usanze e consuetudini. » Può parere cavalleresca, poetica tale evocazione, ma non commoverà probabilmente le provincie basche, in cui è ancora fresca la memoria delle desolazioni degli anni passati e il pretendente si contenterà prudentemente di lanciare delle proteste lungi dal terreno occupato dall'usurpatore.

ISTITUTI TECNICI.

Riceviamo la seguente lettera:

Ill^mo sig. Direttore,

Prego caldamente la S. V. Ill^ma a volermi usare la cortesia di accogliere nel suo riputato giornale la presente mia lettera onde richiamare l'attenzione del Ministero d'agricoltura e commercio sugli Istituti tecnici, le cui condizioni tendono sempre a peggiorare.

Nel mese scorso appariva sopra un giornale di questa città un articolo ove assennatamente si censurava lo studio delle lingue estere nella sezione matematica degli Istituti tecnici.

Certo la fretta con cui furono compilati i programmi, non permise di usare la diligenza che richiedeva un còmpito così delicato.

Diffatti le lagnanze ricominciarono peggio di prima e se qualche sezione fu da tali riforme migliorata, successe il contrario per quella di commercio e ragioneria.

Primieramente si ebbe il grave torto di riunire in una sola sezione gli studenti dell'uno e dell'altro ramo di studio, sottomettendo così al medesimo insegnamento giovani che percorreranno disparate carriere.

I programmi del passato Governo prescrivevano due anni di studio preparatorio e nel nuovo ordinamento con molto maggior criterio si ridussero ad un solo.

Ma mentre si faceva un bene, se ne distruggeva l'effetto, perchè invece di svolgere con maggior ampiezza gli studi speciali, si lasciarono nel II anno pressochè le stesse materie di prima; insomma si cambiò maestro di cappella, ma la musica è sempre quella.

Diffatti il I anno della sezione commercio e ragioneria ha il seguente insegnamento:

Lingua italiana, francese, tedesca, inglese, storia, geografia, matematica, disegno d'ornato, botanica e calligrafia.

Della computisteria, che dovrebb'essere lo studio principale, non se ne fa parola, la s'insegna nel II anno insieme a dieci altre materie e si affolla tutta la ragioneria nel III corso, con non lieve scapito di coloro che essendo specialmente dedicati a tal materia, hanno d'uopo d'un'istruzione soda, efficace e non superficiale come la dà un solo anno d'insegnamento.

A che pro' poi commercianti e ragionieri studiare la botanica, le matematiche ed il disegno d'ornato?

Queste due ultime non furono forse sufficientemente imparate nei tre anni delle scuole tecniche e nel I dell'Istituto?

Vediamo ora le lingue estere e specialmente la tedesca.

Se lo studio di esse è necessario nelle scuole commerciali, è un vero superfluo pei ragionieri che diverranno segretari comunali e impiegati nelle amministrazioni dello Stato, ove sinora, grazie al cielo, malgrado la smania di intedescarsi, si parla italiano e non tedesco.

E crede d'altronde il Governo che in tre o quattro anni, fra un subisso di materie (non sono mai meno di dieci o dodici) si possa riuscire a sapere il tedesco?

Lo scrivente si permette di dubitarne.

Vuol vedere il Governo che non si sa neppure correttamente il francese? Aggiunga agli esami di licenza anche questo e s'accorgerà che la gran maggioranza non ne conosce la grammatica.

È inutile illudersi: l'insegnamento delle lingue forestiere ha fatto nelle scuole tecniche pessima prova; ma se queste si reggono sulle gruccie, è sperabile che la lingua nostra camminerà speditamente.

Eppure non è così. Il Governo stesso ha dovuto convenire che la *maggior parte* dei giovani degli Istituti ne escono con *pochissima conoscenza di lingua italiana e non di rado sgrammaticando.*

Amor di patria quindi e buon senso consigliano di abbandonare tali studi.

Gli è recare oltraggio alla memoria dei nostri grandi scrittori, insegnare ai nostri figli letterature straniere, mentre ancora balbettano la propria lingua.

Nel nuovo organamento qualche miglioramento lo si fece, altri si accennò di volerne fare; ma mentre il Ministero saggiamente divise la sezione di agronomia, non si capisce perchè riunì quella di ragioneria e commercio.

Così i giovani non saranno ragionieri, perchè mancano di cognizioni di diritto e la computisteria applicata alle amministrazioni pubbliche non è sufficientemente svolta; nè periti commerciali, perchè la merceologia richiede cognizioni di chimica più che mediocri ed uno studio accurato e pratico che adesso non si fa.

Insomma queste due sezioni insieme aggiogate si trascinano malamente.

I giovani, numerosi nei primi anni, infastiditi dalle troppe materie, disertano, e mentre gl'istituti privati di commercio della nostra città rigurgitano di scolari, quello governativo che spende tanti denari e dove si hanno pure valenti professori, da due anni nell'ultimo corso non conta che *cinque* studenti. È una vera vergogna!

Da qualche tempo la stampa si occupa di quest'importante quistione e l'autunno scorso la *Gazzetta Piemontese* accoglieva una lettera di alcuni studenti che accomiatandosi dall'Istituto ne dipingevano con vivaci colori le deplorabili condizioni.

Sarebbe desiderabile che gli studenti potessero conservare della scuola miglior memoria; ma se si prosegue di questo passo gl'Istituti si sfascieranno e passeranno nel dominio della storia — *Sic transit gloria mundi.*

Voglia accogliere, illustrissimo signor Direttore, le mie scuse pel disturbo e i miei ringraziamenti.

S. G. D.

Torino, 15 maggio 1877.

SOCIETA' ORTO-AGRICOLA DEL PIEMONTE

La 19ª Esposizione-fiera dei fiori, frutta, ortaggi ed oggetti attinenti all'orticoltura ed all'agricoltura avrà luogo in Torino dal 7 al 13 giugno prossimo, nel giardino della Cittadella, gentilmente concesso dal Municipio, e sarà regolata in base del seguente

REGOLAMENTO:

1° A norma del programma 28 gennaio ultimo, pubblicato per cura della Società orto-agricola del Piemonte, avrà luogo nel giardino pubblico della Cittadella la 19ª Esposizione-fiera dei fiori, frutta, ortaggi ed oggetti attinenti all'orticoltura ed all'agricoltura coi seguenti premi: *Una medaglia d'oro, undici d'argento dorato, trentacinque d'argento, ventinove di bronzo, venticinque diplomi di menzione onorevole, due borse da L. 40, due da L. 20 e due da L. 10;*

2° L'Esposizione durerà sette giorni: dal giovedì 7 al mercoledì 13 giugno, e si aprirà a mezzogiorno del 7 e nei giorni successivi alle ore 8 ant. sino alle 7 pom.;

3° Gli espositori dovranno disporre gli oggetti nel luogo loro assegnato dalla Commissione ordinatrice, nei giorni di martedì e mercoledì, 5 e 6 giugno;

4° I premi assegnati alle varie categorie di piante ed oggetti esposti verranno aggiudicati nelle ore antimeridiane di giovedì 7 detto, da un'apposita Commissione di giurati, composta di membri di questa Società, della R. Accademia d'agricoltura, del Comizio agrario e di Consiglieri municipali;

5° I primi quattro giorni essendo specialmente destinati all'Esposizione, il pubblico sarà ammesso contro pagamento di L. 1 dal mezzodì fino alla sera del primo giorno, e di centesimi 50 pel venerdì 8 e sabbato 9 e di centesimi 25 pella domenica 10, dalle ore 8 ant. alle 7 pom., e dal lunedì 11 e successivi, destinati alla fiera, il pubblico è ammesso gratuitamente. — Sono esenti dal pagamento i signori soci patroni, i soci effettivi, gli espositori ed i giornalisti; però i medesimi dovranno presentare ogni volta il biglietto personale loro rilasciato;

6° L'estrazione a sorte dei lotti destinati ai signori soci patroni (art. 29 dello Statuto) si farà venerdì 8, alle ore 4 pom. — La distribuzione dei premi domenica 10, alle ore 4 pomeridiane;

7° Gli espositori dovranno, durante l'Esposizione-fiera, provvedere essi stessi alla custodia dei loro oggetti;

8° Durante tutto il tempo dell'Esposizione il giardino sarà chiuso dalle 7 di sera alle 8 di mattina.

Avvertenze. — La presentazione delle domande di ammissione scade con tutto il giorno 27 maggio. — Le piante esposte dagli amatori, non comprese nella fiera, rimarranno solo nei tre primi giorni dell'Esposizione. — Per maggiori schiarimenti consultare il programma suddetto e lo statuto, che, dietro richiesta alla Segreteria della Società, via Doragrossa, N. 5, p. 2° (locale del Comizio agrario), verranno dati ad ogni richiedente.

Torino, il 17 maggio 1877.

Per la Direzione:

Il Presidente M. RODA. *Il Segretario* G. CAROSIO.

LETTERA DA SUSA.

19 *maggio.*

Fenils, piccolo comune del mandamento di Cesana, è stato in questi ultimi giorni teatro di tristi e misteriosi avvenimenti. Fu prima un tal Giacomo Grillet, di Fenils, di circa 55 anni, che alli 5 corrente fu trovato, a pochi passi dall'abitato di Fenils, boccone a terra e gravemente malconcio per gravi colpi di sasso al capo, in guisa che lasciava temere di sua guarigione.

Ed alli 18 corrente in una piccola gora dove l'acqua non è alta più di tre palmi veniva trovato annegato certo Battista Allione, di Fenils, d'anni 50, che da quattro giorni mancava da casa sua. Fu caso fortuito, o suicidio o delitto?

Sono tante le voci che corrono e si propende a ritenere l'un fatto collegato coll'altro, ma io mi astengo per ora da ogni apprezzamento, sapendo con quanta solerzia l'autorità giudiziaria procede e come sia a sue mani un indiziato.

Malgrado però tutte le lodi ben dovute alle

---

(84)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

I.

Disappunto.

(Continuazione).

— Ma fino a che punto erano poi validi cotesti matrimoni clandestini?

— Qui sta il nodo. Prima della legge vigente, che data dal 1753, un matrimonio clandestino era indissolubile. L'atto era illegale e le parti contraenti erano passibili di pena; ma il nodo gordiano era saldo nè più nè meno che se fosse stato stretto nelle forme più ortodosse. La grande difficoltà per me era di provare l'esistenza del fatto. Anche ad ammettere l'esistenza e la validità del matrimonio, come fare per dimostrare incontestabilmente la celebrazione della cerimonia, quando tutte quelle dello stesso genere venivano compiute con una sfacciata negligenza e un completo disprezzo delle leggi? Come provare, quand'anche fossi riuscito ad aver nelle mani un certificato regolare in apparenza, che non fosse uno di quei documenti bugiardi di matrimoni che non s'erano mai fatti? Queste ed altre considerazioni mi faceano quasi disperare di giungere a un buon risultato; nondimeno, persuaso che il matrimonio segreto non aveva potuto aver luogo che nella cerchia dei matrimoni clandestini e sfornito di ogni indicazione particolare, ho incominciato le mie ricerche dall'esame di tutto ciò che si riferiva alla materia.

— Ha dovuto essere un lungo e penoso lavoro!

— Lungo e penoso, sì, — rispose Sheldon traendo un sospiro. — Vi risparmio i particolari sul numero delle persone alle quali ho dovuto rivolgermi per ottenere il permesso di frugare in vecchi scartafacci: le firme e le controfirme che ho dovuto procacciarmi; i pettegolezzi e le sciocherie che ho affrontato per menare a termine le mie investigazioni. Il risultato è stato zero, e dopo un lavoro da forzato mi son trovato precisamente al punto di partenza. Allora è stato che i vostri estratti delle lettere di Matteo son venuti ad aprirmi una novella via. Ne ho cavato la conclusione che un matrimonio c'era stato veramente e che aveva avuto luogo come un atto volontario da parte del giovane. Allora mi son messo a fare quel che avrei dovuto fare da bel principio. Ho preso ad esaminare i registri di tutte le parrocchie situate in un certo raggio. Ho incominciato da quelle di Clerkenwell, tenendomi alle indicazioni date in una sua lettera mistica dalla signora Rebecca; ma, dopo essermi impolverato e insudiciato per tutte le vecchie chiese nel circuito di un miglio, non ho scoperto alcun documento relativo all'esistenza degli Haygarth. Sicchè, lasciando stare Clerkenwell, mi son rivolto al quartiere del sud, nei dintorni della prigione del Banco della Regina, dove il padre di Molly dimorava, pensando essere assai probabile che Molly fosse partita di là per cominciare la sua carriera coniugale. Questa volta le mie previsioni si trovarono meglio fondate. Dopo avere scartabellato i registri di s. Oliva, di s. Salvatore e di s. Giorgio, dopo avere speso non so più quanti scellini in mance a sagrestani, ho messo finalmente le mani sopra un documento che deve valere per voi tremila sterline... e per me una somma rispettabilissima.

— Vorrei sapere di che colore saranno i vostri capelli quando intascheremo questo danaro, — disse malinconicamente Valentino. — Questa specie di affari pigliano per il solito la via dei tribunali, non è vero? È una certa via sulla quale il disgraziato viaggiatore può incontrar la morte prima di vederne la fine. Voi vi mostrate molto sicuro del fatto vostro, ed io sarei tentato d'imitarvi. Tremila sterline sarebbero per me un magnifico punto di partenza nella vita: potrei diventare un cittadino rispettabile che pagasse puntualmente le sue brave imposte; ma una voce segreta mi dice che la mia mano non coglierà mai l'alloro della vittoria, o, per parlar più chiaro, che io e i miei non toccheremo mai un « penny » delle centomila sterline del venerabile « ab intestato. »

— E perchè? Che uccello di malaugurio siete stamani! — esclamò Giorgio di malumore; — gracchiate come un vero corvo, caro mio. Mi capitate all'uscio, proprio nel punto che incomincio a contare sul successo, dopo dieci anni di assiduo lavoro, dieci anni di continui disinganni, e mi saltate fuori a parlarmi di tribunali! È un certo fare, caro Hawkehurst, che, a dirvela schietta, non mi piace punto.

— Ebbene, sì, non dovrei parlare a questo modo, — rispose Valentino scusandosi, — ma vengono dei giorni nella vita, in cui ogni cosa ci pare involta in una nuvola scura; ed io mi trovo appunto in uno di questi momenti. Mi sento non so che oppressione in petto... sarà forse il cuore... un senso di fiacchezza fisica e morale dal quale non mi so liberare. Se qualcuno mi fosse venuto ai fianchi da Chelsea a Holborn susurrandomi all'orecchio i più funesti presentimenti, non potrei essere più abbattuto di quel che sono.

— Che diamine avete mangiato a colezione? — domandò Sheldon con impazienza. — Qualche bistecca dura e mal cotta; ma, per carità, non mi fate sopportare gli effetti della vostra cattiva digestione. Dirmi che sopra ogni cosa ci vedete una nuvola è un modo sentimentale per farmi sapere che avete la bile in

zelo inappuntabile delle autorità in questa vertenza, non si può non deplorare la incuria del Governo o meglio la mal pensata economia per cui da parecchi anni è lasciato senza pretore il mandamento di Cesana; come presso il Tribunale di Susa è pure da assai tempo vacante un posto di giudice che pure si vede portato in pianta: e non ho bisogno di dirvi quanto queste vacanze siano dannose alla amministrazione della giustizia.

Ci pensi il Governo e provveda.

***

A Susa si godono tutti i frutti della discordia giunta alla più completa maturazione.

E chi l'ha seminata l'acerezza e la coltiva inaffiandola a tempo e luogo con articoli di giornali e colpi di scena e trova gl'ingenui che applaudono e si rallegrano in questo scaramuccie di personalità senza levare mai gli occhi al vero interesse del paese che richiede l'opera concorde ed unita di tutte le persone dalla fiducia della popolazione chiamate a reggere la cosa pubblica: consiglieri comunali e sindaco, consiglieri provinciali e deputato.

Ma quel che è certo si è che all'altare della cosa pubblica vorrebbero essere sacrificate e le speranze deluse e le ambizioni insoddisfatte, per dar luogo a quell'armonico accordo fra gli uni e gli altri rappresentanti del paese che è indispensabile ad una buona amministrazione.

***

Alle varie dimissioni di consiglieri comunali si è aggiunta quella dell'ottimo cavaliere Vietti, che lascia colla sua famiglia questo paese ove aveva resi tanti servizi e godeva di tanta stima, per portarsi a risiedere in Val d'Aosta. Una vera perdita per il paese.

E perchè siamo in materia di dimissioni, vi accennerò pure quella del segretario comunale. Si è durato molto tempo a sapere se fosse una facezia od una verità. Pare che sia una verità, ma siccome non ne sono ancor ben certo, mi riserbo a parlarvene in altra mia.

O.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

VI.

Bukarest, 16 *maggio* 1876.

Come era annunziato, ieri sera, con treno speciale, S. A. I. il granduca Nicola, con tutto il suo seguito ed il console russo in Bukarest, fece ritorno a Plojesti. I membri del Gabinetto rumeno, dopo aver accompagnato alla stazione il comandante supremo delle forze alleate, si recarono ad una seduta segreta del Parlamento.

Scopo della riunione era la votazione per i fondi occorrenti alla guerra, giacchè per far andare le cose innanzi ci vogliono bezzi — direbbero i Veneziani. Il Ministero chiedeva 10 milioni, i deputati risposero essere giusta la domanda, ma dove prenderli? Ed a questo il Ministro delle finanze propose si prelevassero sul prestito votato l'anno scorso di 43 milioni per le strade ferrate.

Un deputato fece osservare che questo prestito non si era ancora potuto realizzare e le difficoltà per realizzarlo erano ora maggiori; ma il Ministero vi si aspettava a tale riflessione, e la sua risposta spiegò la ragione del segreto. Rispose che il Governo, conscio delle difficoltà, si era posto d'accordo con il Governo russo e questo anticiperebbe i dieci milioni. Ciò che il Ministero non disse e che pur par certo, è che una parte di questo denaro sia stata già incassata, come pure si assicura che dagli arsenali russi siano venuti 16 mila ottimi fucili per armar la riserva.

A dirvi il vero, in tutto ciò io non veggo nulla di straordinario. Se si vuole la guerra bisogna trovare i mezzi per farla. La sola Serbia seppe sciogliere il problema di far con pochi mezzi una grossa guerra, ma poi fu costretta a smettere. Credete voi che se la Serbia avesse avuto mezzi avrebbe fatto la pace? Oibò, ma vi fu costretta dopo aver tenuto per varii mesi tutti gl'impiegati civili e militari, dal ministro in giù, a *dieci* ducati al mese, cioè L. 120, ed i cavalli a mezza razione. Ora la Rumenia non ha per nulla voglia di ridursi a tale estremo.

Stamane ho veduto il ministro degli esteri, sig. Cogalniceano; lo stesso si è espresso in termini assai decisi sull'attitudine assunta dalla Rumenia; egli mi ha detto: Sono stato uno dei più contrarii alla guerra; ma quando ho visto i Turchi darsi ad ogni sorta di eccessi bruciare i villaggi rumeni, le città aperte rumene, nelle quali non vi era un sol russo, ho cangiato parere; la Turchia ci ha trascinati pei capelli alla guerra, e sono lieto di dire che le Potenze ne sono convinte. Oramai il dado è tratto. Dio aiuti la Rumenia.

Lo stesso Ministro, porgendomi un permesso larghissimo per potermi recare su tutte le posizioni occupate dall'esercito rumeno da Oltenitza a Giurgevo in poi fino a Turn Severin, mi dava la notizia che stamane la flottiglia turca di Rustschuck aveva ricominciato il bombardamento di Oltenitza. Le batterie stabilite dai Rumeni lungo la riva rispondevano con successo ai cannoni turchi. Ho cercato sapere il risultato di questo combattimento; ma fino all'ora in cui vi scrivo — 5 pom. — nessuna notizia certa è pervenuta.

Invece si confermano le notizie poco favorevoli ai Rumeni di un altro combattimento avvenuto ieri fra le due fortezze di Kalafat e Viddino; pare che l'artiglieria turca abbia fatto dei serii danni alle fortificazioni rumene; più si parla di circa 80 uomini posti fuori azione; comprenderete che, trattandosi di cosa poco piacevole per l'amor proprio militare di questi signori, è molto difficile per noi sapere il vero. È nelle abitudini di tutti i Governi magnificare le vittorie e nascondere o menomare le disfatte. Il solo Lamarmora ci fece essere distrutti a Custoza, quando eravamo ancora vivi.

Egli è perciò ch'io mi prometto di recarmi sopra luogo con alcuni colleghi. Cominceremo domani dall'andare a Oltenitza, ove sembra essere l'azione più importante e poi a Kalafat, indi a Giurgevo. Forse fra l'una e l'altra di queste escursioni faremo ritorno a Bukarest per scrivere le nostre impressioni, forse se gli avvenimenti lo richiedessero continueremo la via, riserbandoci dar contezza ai lettori in una sol volta di quel che si è passato: sicchè potrebbe anche darsi che per tre o quattro giorni non abbiate mie notizie, non sapendo se mi sarà permesso telegrafarvi dal teatro della guerra.

Il Governo rumeno circa i telegrammi non si regola nel modo barocco con cui si regolava il serbo. Lascia piena libertà ai corrispondenti, purchè nei telegrammi vi sia una certa verità e non impegnino la politica del Governo rumeno. Tutto quell'ammasso di menzogne che provengono da Vienna e da Trieste ai giornali italiani non sono punto spedite da qui, ma da Orsova e da Semlino; per certo il Governo di Bukarest non ne permetterebbe la trasmissione ed avrebbe ragione, perchè eviterebbe che venga falsata la pubblica opinione. A proposito di questo vi debbo dei ringraziamenti; ho visto che sotto ai miei telegrammi ponete la mia firma, così non mi si confonderà con gli altri. Ripeto: non pretendo all'infallibilità, prenderò degli sbagli, sarà per combinazione non per sistema.

Una curiosa quistione è sorta: la Compagnia delle strade ferrate rumene, formata con capitali tedeschi ed esercitata da francesi, è già in credito del Governo di oltre un milione per trasporti di truppe e munizioni. La Compagnia ha posto in mora il Governo per il pagamento, protestando che non ingrandirà il suo credito, nè teme atti coercitivi perchè vi sono immischiati interessi tedeschi troppo gravi ed il principe di Bismark è uno dei principali azionisti, sicchè il Governo vi penserà due volte prima di requisizionare la ferrovia e pagherà.

Un ufficiale di stato-maggiore russo mi diceva che si concentreranno verso Giurgevo 25 reggimenti di cavalleria; sembra che i Russi prima di passare il Danubio lanceranno sulla riva opposta tutta la cavalleria possibile e ciò per nascondere ai Turchi il vero passaggio. Aspetteranno che le acque siano bassate e poi i Cosacchi a nuoto si recheranno sul territorio bulgaro, ed i Cosacchi son ben capaci di una tale difficile operazione. L'hanno già fatto, non più tardi dello scorso anno, allorchè si trovarono in Serbia.

Bukarest comincia già ad esser piena di ufficiali russi; credo non ingannarmi dicendovi che fra 15 giorni vi saranno anche i soldati e così tutto sarà detto.

Nicola Lazzaro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3787), del 5 aprile, che modifica le norme per le promozioni e nomine del personale addetto alle segreterie universitarie.

2. **Un regio decreto** (n. 3808), del 21 aprile, a tenore del quale l'amministrazione e la contabilità delle paghe e delle altre competenze a terra dello stato maggiore generale ed aggregati della Regia marina che, a mente dei Reali decreti 17 luglio e 17 settembre 1876, sono attualmente attribuite alle Direzioni di Commissariato militare nei tre dipartimenti marittimi, saranno concentrate esclusivamente nella Direzione di Commissariato del 1° dipartimento marittimo a far tempo dal 1° luglio 1877.

3. **Un regio decreto** (n. 3822), del 17 maggio, che separa il comune di Pozzolengo dalla sezione elettorale di Desenzano sul Lago e formerà una sezione distinta del collegio elettorale di Lonato.

4. **Un regio decreto** (n. MDXLII, parte suppl.), del 1° aprile, che erige in corpo morale l'istituzione scolastica femminile fatta dal vescovo d'Orte.

5. **Un regio decreto** (n. MDXLIV, parte suppl.), del 29 marzo, il quale costituisce in corpo morale l'asilo infantile fondato nella borgata di Valle Sauglio in comune di Pecetto (Torino) dai fratelli Neirone.

6. **Un regio decreto** (n. MDXLV, parte suppl.), col quale l'*Orfanotrofio Galletti Abbiosi* in Ravenna è eretto in corpo morale.

7. **Un regio decreto** (n. MDXLI, parte suppl.), del 12 aprile, che autorizza a ridurre il capitale della *Società Cambiaggio, Fanton e Comp.* e sopprimere il nome di *Fanton*.

8. **Disposizioni** nel personale del Ministero di grazia e giustizia e in quello della marina.

9. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

20 Maggio 1877.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vento	[illegible]
6 a.	130,0	+ 16,6	4,9	34	14 27	S O d.	S. p. n.
9 a.	129 8	+ 16,1	4,0	28	14 27	E d.	N. p. s.
12 m.	128,0	+ 17,7	3,3	22	14 34	E d.	N. p. s.
3 p.	126,3	+ 17,7	4,7	30	14 33	O d.	N. p. s.
6 p.	126,3	+ 17,9	4,2	27	14 31	O d.	N. p. s.
9 p.	129,4	+ 16,0	5,7	43	14 31	E d.	Coperto.

Temperatura estrema al { minima + 31,5
Nord in gradi centesimali { massima + 19,4

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 21 + 10,2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 22 maggio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 45 — Passaggio al meridiano, 0 15. — Tramonto, 7 47.

Nascere della **LUNA**, 2 46 sera. — Passaggio al meridiano, 3 42 sera. — Tramonto, 2 3 mat.

Giorno della **Luna** 10°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 maggio 1877 (ore 1 pom.):

Maestrale assai forte in alcuni paesi della Sardegna, nel sud della penisola e in Sicilia. Mare grosso a Portotorres; agitato nel Gargano, Brindisi, Capri, presso Trapani e Portoempedocle. Cielo qua e là nuvoloso. Barometro abbassato da 2 a 5 mm. Tempo sempre disposto a parziali turbamenti. Sono probabili venti da ovest e nord forti ad intervalli.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 17 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	22. 5	13. 8	Bologna	24 5	12. 5
Livorno	22. 7	13. 5	Milano	24. 8	12 7
Parma	23. 7	12. 9	Roma	25. 0	11. 2
Firenze	24. 0	11. 5			

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

La Sinistra e il Ministero — La tassa degli zuccari — La malattia del Depretis — L'ecatombe de' generali ed il bilancio delle pensioni.

Roma, 18 *maggio* (sera).

Ieri sera ci fu la riunione in casa del deputato T. annunziatavi nella mia lettera precedente. Dopo una lunga discussione si cadde d'accordo in un *ordine del giorno* da proporsi alla Camera (qualora si trovassero molte adesioni) dopo la conclusione della discussione generale sulla tassa degli zuccheri. Questa mozione suona sfiducia, poichè consiste in un invito al Ministero di seguire un indirizzo più conforme alle idee della Sinistra. La riunione avrebbe poi deliberato, a quel che dicesi, di nominare un Comitato di tre persone coll'incarico di raccogliere adesioni.

Questo fatto sarebbe grave ed anche decisivo per le sorti del Ministero, se i presenti alla riunione ispirassero tutti la medesima fiducia per la sincerità delle loro intenzioni... Si teme, forse a torto, che per taluno la mozione che vi ho detto possa essere un mezzo termine per venire ad un accomodamento col Ministero. Il Depretis farebbe un atto di contrizione, come già ne fece tanti nelle adunanze della Minerva; ad ogni modo la mozione presa nel suo senso naturale significa sfiducia, e sviluppata in questo senso non può non essere respinta dal Ministero.

Il Depretis va migliorando, ma neppure oggi è venuto alla Camera; cosicchè la discussione sulla tassa degli zuccheri è stata rinviata a domani, e chi sa che domani non venga differita a lunedì. Questo indugio giova al Ministero, il quale ricorre a tutti gli artifici possibili e immaginabili per guadagnare terreno e voti.

Il movimento nell'alto personale militare comunicatovi per telegrafo, e massime il collocamento a riposo di parecchi generali, ha fatto una cattiva impressione, ed è generalmente biasimato. Sono circa centomila lire di cui s'è aggravato il bilancio delle pensioni, per disfarsi di generali che hanno veduto molte battaglie, e che erano ancora in grado di poter servire il loro paese nei comandi loro affidati.

D.

LETTERA DA GENOVA.

19 *maggio*.

È scoppiato un fulmine sul cielo più o meno sereno dell'amministrazione municipale di questa città. La Giunta e la maggioranza del Consiglio sono dimissionarie.

Fedele al mio assunto di eco imparziale della pubblica voce, vi espongo sommariamente, senza commenti, come andò la cosa.

A quanto appare, l'on. Sindaco di Genova non è beneviso a gran parte della cittadinanza, la quale, a prova di ciò, mandò co' suoi voti a sedere in Consiglio una poderosa maggioranza di uomini a lui non ligii. Sembra che questa opposizione abbia fatto perdere un po' la bussola all'on. sere, il quale si sarebbe lasciato sfuggire qualche parola non troppo carezzevole all'indirizzo dei predetti consiglieri.

V'ha di più. Lo stesso Sindaco, avendo intenzione di sedare certe mormorazioni del pubblico punto favorevoli al suo modo di amministrare, concepì l'idea di redigere un *rendiconto morale* della propria gestione, destinato più specialmente al pubblico, che non al Consiglio, e di darne pubblica lettura.

Ora noi sappiamo che questo fatto non è legale, poichè la legge comunale stabilisce che i *conti morali* siano dati dalla *Giunta*.

Or bene, ieri a sera l'onorevole Sindaco mandava ad effetto tale idea in pubblica adunanza.

A lettura finita si udì qualche applauso.

Una voce corse a protestare contro di essi.

Pochi momenti dopo il proprietario di questa voce si trovava in fondo allo scalone del palazzo municipale colle spalle ammaccate, le ossa peste, livido e malconcio.

Riprovevole scandalo che non ci lascia un concetto ben chiaro del modo in cui venga intesa da certuni la libertà.

Stamane voce correva; oggi veniva accertata la notizia delle dimissioni date dalla Giunta e da gran parte dei membri del Consiglio.

Vox.

NOTIZIE DA ROMA.

19 *maggio*.

Commissione militare. — La Commissione militare incaricata d'esprimere il suo giudizio sopra i provvedimenti per la completa applicazione della circoscrizione militare in Sicilia, è composta dei generali Lombardini, Dezza, Driquet, Veroggio, De Sauget, Avogadro, Saumarzano e Bonelli. La presiede il generale Mezzacapo Carlo. La Commissione ha cominciato oggi i suoi lavori.

— *Nuove nomine.* — Quanto prima verrà pubblicato il movimento dei generali di brigata, con venti nuove nomine.

— *La maggioranza ed il Ministero.* — Il *Bersagliere* smentisce la voce che la maggioranza sia discorde sopra la legge concernente la tassa sugli zuccheri; e aggiunge che il Ministero, e Depretis principalmente, non condividono l'ostracismo dato dal *Diritto* al gruppo toscano.

— *Conferenza diplomatica.* — Il duca di Noailles ebbe una conferenza coll'on. Melegari, onde assicurarlo che l'attitudine della Francia verso l'Italia rimane inalterata.

— *I trattati di commercio colla Francia.* — Oggi giunsero da Parigi i signori Ellena e Axerio, incaricati delle trattative commerciali. La crisi rende momentaneamente impossibile la continuazione delle trattative medesime.

— *Doni al Papa.* — Arrivarono al Vaticano quattro casse contenenti dei doni del maresciallo Mac-Mahon al Pontefice.

— *Case operaie.* — Il Sindaco di Roma firmò una convenzione col senatore Rossi per la cessione di 25 mila metri di terreno per la costruzione di case pegli operai.

Marche di fabbrica e di commercio al Brasile.

Il Ministero degli affari esteri, presi gli opportuni accordi con quello di agricoltura, industria e commercio, ha aderito alla proposta fatta dall'impero del Brasile di concludere una convenzione per la protezione reciproca delle marche di fabbrica e di commercio.

Si crede che una tale convenzione sia modellata su quella già esistente fra la Francia e il Brasile.

Convenzione colla Svizzera per la pesca nelle acque di frontiera.

— Il rappresentante della Svizzera a Roma ha notificato al Ministro degli affari esteri che il Consiglio federale ha incaricato il professore Désor, consigliere nazionale di Neufchâtel, di mettersi in rapporto e accordarsi colla persona che sarà designata dal nostro Governo per preparare gli elementi necessarii alla conclusione della convenzione sovra la pesca nelle acque di frontiera. Le autorità federali non tarderanno a comunicare al nostro Governo

---

moto. Fatevi animo, di grazia, e badiamo ai nostri affari. Per cominciare, guardate alla pagina A. È una copia del registro dove è iscritto il matrimonio di Matteo Haygarth, celibe, di Clerkenwell, con Maria Murchison maggiore, di Southwark, nella contea di Surrey; poi, alla pagina B, troverete una copia del registro dove è constatato il matrimonio tra William Meynell, celibe, di Smithfield, contea di Middlesex, e Carolina Maria Haygarth, di Highgate, nella medesima contea.

— Sicchè avete trovata la prova di un secondo matrimonio nella dinastia degli Haygarth?

— Come vedete. La C. delle lettere di Matteo è la Carolina Maria qui menzionata, figlia ed erede di Matteo Haygarth, chiamata forse Carolina a riguardo di Sua Maestà la moglie di Giorgio II, e Maria per rispetto alla Molly, il cui ritratto è stato rinvenuto nel cassettone intarsiato. Non ho durato molta fatica a trovare il certificato Meynell, visto che le lettere mi hanno informato che il fidanzato della signora C. aveva un padre che dimorava in Aldergate street e che approvava la scelta del figlio. Questo signor padre era proprietario della casa che abitava, e sotto il rispetto sociale si trovava in migliore condizione del pusillanime e superstizioso Matteo. Era dunque presumibile che il matrimonio fosse seguito in casa dei Meynell. In questa persuasione, non ho dovuto far altro per trovare quel che cercavo, che frugare nei registri di un certo numero di chiese nelle vicinanze di Aldergate street, e dopo una giornata e mezzo di lavoro ho scoperto l'inapprezzabile documento che, facendomi progredire di una generazione, mi mette nella buona via per la scoperta dell'erede legale. Ho anche consultato quel medesimi registri per trovarvi i figliuoli dei detti William e Carolina Maria Meynell, ma non son riuscito a nulla. Nondimeno, prima di perdere le speranze, dovremo esaminare tutti i registri delle altre chiese vicine.

— E di dove cominceremo?

— Dalla ricerca di tutti i discendenti di William e di Carolina, dovunque si trovino. Ora siamo fuori della traccia degli Haygarth e dei Judson, e dobbiamo battere un novello sentiero.

— Benissimo! — esclamò allegramente Valentino; — e come ci regoleremo?

— Dobbiamo partire da Aldergate street. Il Meynell di Aldergate street dev'essere stato una persona importante, e sarebbe assai strano che gli archivi topografici del quartiere non facessero menzione di lui. Dobbiamo anche consultare tutte le opere antiche di questo genere, e quando avremo raccolte le informazioni che possono dare i libri, ci metteremo dietro alle tradizioni orali, che in simili circostanze son sempre le migliori.

— Questo vuol dire un altro abbordaggio con vecchi marinai... cioè coi più vecchi abitanti, — disse Valentino con uno sbadiglio di disperazione. — Va benissimo. Voglio sperare che questa razza d'individui siano meno ottusi quando vivono in mezzo al frastuono di una grande città che quando vegetano nei sobborghi di una città manifatturiera. Dove troverò i miei oratori ottuagenari, e quando è che dovrò incominciare le mie operazioni?

— Al più presto possibile, — rispose Sheldon. — Ho già preso varie informazioni preliminari che vi agevoleranno il lavoro, ed ho fatto una lista di alcune persone che sarà bene vedere.

Sheldon scelse una carta fra i molti documenti che ingombravano la scrivania.

— Eccola, John Grewter, cartolaio all'ingrosso e Anthony Sparsfield, intagliatore in legno e doratore, sono, per quanto ho potuto sapere, i due più antichi abitanti di Aldergate street. Da essi vi sarà facile avere qualche notizia dei Meynell. La sola difficoltà che prevedo a questo proposito è quella di trovarne troppi dei Meynell, tanto che c'imbroglieremo a far le parti.

— Domani stesso, — disse Valentino, — andrò a tastare il polso dell'amico cartolaio.

— Fareste meglio di andarci dopo il mezzogiorno, quando gli affari son quasi terminati, — suggerì il prudente Sheldon. — Ora la prima cosa che avete da fare è di armarvi di volontà e di pazienza. Se agirete così bene a Londra come avete fatto a Ullerton, nè voi, nè io avremo da lamentarci. Non credo dovere insistere sulla necessità di serbare il segreto?

— No di certo, non ce n'è bisogno.

Valentino disse poi a Giorgio dell'incontro col capitano fatto alla stazione di Ullerton, del guanto trovato nel salottino di Goodge e dei sospetti che questi due fatti gli aveano messi nell'animo.

— Credo, — disse l'avvocato crollando il capo in atto pensieroso, — che voi spingiate un po' troppo le vostre supposizioni a proposito del guanto; ma cotesto incontro alla stazione non mi piace punto. In fatto di manovre, mio fratello Filippo è capace di tutto, ed io non mi vergogno di confessare la mia inferiorità a petto a lui. Mi è capitato qui una mattina, mentre avevo distesa innanzi la carta genealogica degli Haygarth, e mi sono accorto che fiutava qualche cosa. Bisognerà diffidar di lui, Valentino, e affrettare il passo, se non vogliamo ch'egli ci metta il piede avanti.

— Non dubitate per questo, che non me ne starò con le mani in mano. Ci avevo preso un vero interesse a quella storia degli Haygarth. Mi faceva l'effetto di un romanzo. Non ho lo stesso gusto per la caccia ai Meynell, ma spero d'invogliarmene via facendo. Volete che torni doman l'altro per narrarvi le mie avventure?

— Sarà meglio che facciate come la prima volta, comunicandomi il processo del vostro lavoro sotto la forma di un resoconto quotidiano.

Dopo ciò si separarono.

(Continua)

tutto quanto concerne i particolari di questa convenzione.

Il processo Nicotera e la *Gazzetta d'Italia*.

Il dibattimento in appello avanti alla R. Corte di Firenze per la famosa causa di diffamazione tra l'on. Nicotera e l'ex-gerente della *Gazzetta d'Italia* non avrà più luogo.

L'ex-gerente di questa gazzetta, Sebastiano Visconti, fino dal 17 del corrente mese ha rinunziato, *innanzi alla cancelleria del Tribunale di Roma*, all'appello interposto avanti alla R. Corte di Firenze contro la sentenza del Tribunale di Firenze pronunziata nella causa intentatagli per diffamazione dal barone Giovanni Nicotera; e la Corte, con decreto in data del 18, dichiarando non essere altrimenti luogo ad alcun provvedimento circa il merito della causa, ha rinviato gli atti al Tribunale per la esecuzione della sentenza.

La *Gazzetta d'Italia*, indignata, afferma che questa rinunzia, fatta contro ogni sua intenzione ed aspettazione, avvenne per opera della parte avversaria.

Cose di Francia.

La situazione politica in Francia assume un carattere sempre più grave.

Il nuovo presidente del Consiglio, duca di Broglie, quando ieri si fece a leggere il draconiano Messaggio del maresciallo Mac-Mahon, provocò da ogni parte clamori e proteste vivissime, specialmente là dove dice che Dufaure e Simon non poterono riunire nella Camera una solida maggioranza, ed ove dichiara che alla riapertura le Camere dovranno discutere solamente i bilanci « rimossa ogni altra questione. »

Nella Camera dei deputati il Messaggio fu letto dal ministro Fourtou, in mezzo ad un uragano di proteste per parte dei repubblicani.

Tanto il Senato quanto la Camera votarono energiche proteste contro il nuovo Governo di resistenza che, prorogando il Parlamento appena letto il Messaggio, confiscò a beneficio del Ministero la libertà della tribuna.

La sovreccitazione degli animi è tale in tutti, che molto difficilmente potrà essere mantenuta la tranquillità nel popolo.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 20 (sped. ore 1,30, ric. ore 3).

Bukarest. — I Turchi assalirono Gura e Jalomitza, massacrando le guardie rumene.

Il Principe è ritornato a Plojesti.

Semlino. — Il principe Milano incontrerassi a Plojesti collo Czar.

Giurgevo, 20 (Sped. ore 3,30, ric. ore 6 — Corrispond. **C.**).

I Russi stanno per entrare a Giurgevo occupando la linea del Danubio fino all'imboccatura del fiume Olta o Aluta.

L'esercito rumeno si è ritirato al di là dell'Olta.

Venezia, 20 (sped. 5,45, arr. 6,25).

L'Associazione progressista di Venezia, radunatasi oggi per discutere sul divieto dell'adunanza di Udine, protesta a nome della libertà e dei diritti statutarii contro la violazione del diritto di riunione sofferta dalla Associazione Udinese, e reclama nuovamente la legge sulla responsabilità ministeriale e dei pubblici funzionari.

Venezia, 20 (sp. ore 5,45, ric. 6,20).

Londra, 19. — La Porta rifiutossi di prolungare il termine relativo all'uscita dei bastimenti neutrali dai porti del mare d'Azoff.

Cairo, 19. — Il principe Hassan con 6000 uomini recasi a Costantinopoli.

Berlino, 19. — Gli avvenimenti interni della Francia si riguardano come una minaccia per la Germania e l'Italia.

Cronaca

Società promotrice dell'industria nazionale. — Nell'adunanza tenutasi la sera del 1° maggio ebbero luogo le votazioni alle cariche sociali, e in quella del 17 corrente si appurò che il risultato di esse era il seguente:

Presidenza:

Aiello comm. Luigi, presidente, rieletto.

Tensi cav. Francesco — Mazzonis comm. Paolo — Cagnassi comm. Giovanni, vice-presidenti, rieletti.

Consiglieri:

Canonico cav. Marcellino — Avondo comm. Carlo Alberto, rieletti.

Consiglieri di nuova nomina:

Poma cav. Giuseppe — Piana cav. Giovanni.

Revisori di conti:

Sacheri ing. cav. Giovanni — Boccardi avv. Eugenio — Ciarbonero cav. Giovanni.

R. Accademia Albertina di belle arti di Torino. — *Sessione d'esami di patente d'abilitazione all'insegnamento del disegno.* — Questa Presidenza notifica che a tenore delle disposizioni stabilite nel R. Decreto 31 ottobre 1869, N. 5337, avrà luogo nel mese di giugno presso questa R. Accademia la sessione d'esami per gli uomini e per le donne che aspirano ad ottenere la patente di idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali, tanto per produzioni di *titoli*, quanto per esperimento d'*esami*.

Le domande sia per *titoli* sia per *esami* dovranno esser presentate alla Segreteria dell'Accademia, non più tardi del giorno 14 giugno, corredate di un certificato degli studi fatti e dei seguenti attestati:

a) Attestato di nascita da cui risulti avere il candidato compiuto il diciottesimo anno di età;

b) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di ultima dimora;

c) Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Il programma, secondo il disposto del regio decreto 9 luglio 1869, si aggirerà sulle materie seguenti:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali, ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzare dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto che riunisca in sè i varii generi di disegno, come sarebbe qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà, quale si conviene ad un insegnante.

Gli aspiranti per *titoli* dovranno produrre contemporaneamente alle dimande ed attestati suddetti *a*, *b*, *c*, certificati accademici di studi fatti regolarmente nelle materie sulle quali cade l'esame, di cui è cenno nel regio decreto sovracitato, e più, attestati di idoneità all'insegnamento.

Gli aspiranti per esami dovranno trovarsi nell'uffizio di questa presidenza alle 8 antimeridiane del 21 giugno, giorno in cui si darà principio ai vari esperimenti stabiliti dal programma ministeriale.

Ogni candidato tanto per *titoli* quanto per *esami* all'atto della consegna della domanda dovrà pagare nelle mani del segretario una tassa di lire 25.

Torino, 14 maggio 1877.

Il presidente
M. Panissera.

Il segretario
C. F. Biscarra.

Monumento Durando. — Io mi so di certuni che all'annunzio di ogni nuova sottoscrizione, per quanto sia per lodevole e opportuna, cominciano tosto ad arricciare il naso e a brontolare, come se si trattasse di cosa la più strana ed ingiusta che mai!... Sia per meschinità di animo, che non consente le più generose aspirazioni, sia per timore di non potersi rifiutare a concedere il tenue loro concorso, essi per massima si dichiarano avversi a qualsiasi progetto; cosicchè, ove fosse adottato il loro parere, nulla verrebbe mai innovato o ridotto a miglior partito.

Benedetti loro!... E' ci sono già cotante spese per ogni verso! Abbiamo le imposte che minacciano sempre di crescere ancora; il caro de' viveri è in continuo aumento; e mentre il commercio langue, l'agricoltura per troppo dà scarsi prodotti... E si vuol pensare ad innalzar nuovi monumenti!... Forse che non ne abbiamo già anche troppi?

Così sclamano essi con insistenti esclamazioni. E sino ad un certo segno non han torto; e confesso ancor io che delle spese inopportune se ne son fatte più di una volta e che a certi monumenti sarebbe stato assai meglio il non pensarvi mai!

Ma da una regola generale e invariabile, a casi speciali, ci corre pure un gran tratto; e ciò che a prima vista può sembrare meno lodevole, acquista più d'una volta merito singolare. Poichè gli è certo che nello stesso modo per cui la massima di non far spese, spinta all'eccesso, ci ridurrebbe ad una grettezza meschina e biasimevole, così il proposito di combattere affatto l'erezione di nuovi monumenti ci toglierebbe il mezzo di testimoniare la pubblica riconoscenza a chi ben meritava della patria.

E questo è il caso nostro; dacchè qui non si tratta di aggiungere un'altra statua alle molte che già adornano più o meno le nostre piazze e i pubblici giardini, ma è bensì la città che diede i natali ad un illustre personaggio che vuole innanzargli un perenne ricordo in attestato della singolare sua benevolenza, e ad omaggio alle rare virtù che lo resero così meritamente pregiato per ogni dove.

Chi sia stato il generale *Giovanni Durando* non occorre qui partitamente accennare. Profugo dal nostro paese, che egli aveva tentato invano coi proprii fratelli di redimere a libertà, pugnò valoroso sui campi iberici ove rimase, finchè le franchigie costituzionali generosamente concesse da re Carlo Alberto gli consentivano il ritorno; più lieto assai in allora egli consacrò la propria spada per l'indipendenza italiana, e se non sempre gli arrideva la vittoria, diede saggio ovunque di indomito coraggio, di mirabile sangue freddo e di sagacia singolare...

Perciò mentre Bricherasio cerca di onorare in pari guisa quel sommo cittadino che fu il generale *Filippo Brignone*, ben fa la città di Mondovì, dopo aver accolto le ceneri del suo diletto figlio *Giovanni Durando*, nel decretare ad omaggio suo un marmoreo monumento.

Ed io sono certo che non i cittadini solo di quella nobile terra, ma quanti italiani apprezzano il patriottismo e le operose virtù di un così valoroso soldato, si associeranno al pietoso intendimento che congiunge i doveri della nazionale gratitudine collo scopo di additare un lodevole esempio alla posterità.

Luigi Rocca.

N.B. Le sottoscrizioni in Torino si ricevono presso la libreria Casanova successore Beuf.

Ancora la chiesa Antonelliana. — Ci scrivono e noi colla solita imparzialità pubblichiamo:

« *Onor. sig. Direttore,*

Mi conceda Ella, in cortesia, un po' di spazio per rispondere quattro parole al *Contribuente torinese* che nel numero d'oggi della Gazzetta combatte e deplora la proposta di acquisto della mole Antonelliana per parte del Municipio?

Anzitutto il mio confratello nelle contribuzioni comunali cade in errore affermando che il Municipio torinese *ha già stanziato una somma egregia per quel monumento*, per guisa che un nuovo appello alla borsa dei contribuenti sia meno conveniente.

Il Consiglio comunale votò due anni or sono un sussidio di lire 200 mila alla Università israelitica, ma legato alla condizione del compimento dell'edifizio: l'Università non ha accettato nè il sussidio, nè la condizione, e così, caduta senza effetto la deliberazione, il Municipio non ha sborsato un centesimo. Non sarebbe quindi un nuovo appello che si farebbe ai contribuenti, ma il primo e senza precedenti.

E se il Municipio stanziasse ora appunto quella somma, a cui il mio confratello pare che già siasi acquetato, oltre all'acquisto dell'edificio avrebbe ancora d'avanzo un 50.000 lire per le prime e più urgenti opere di conservazione. Non entro, per amor di brevità, a discutere le teorie economiche del mio oppositore. Si potrebbe essere anche del suo avviso e credere ciononditmeno che vi sieno delle spese *in apparenza* di mero lusso, le quali si impongono per la condizione delle cose e pel decoro di cui una città come Torino deve esser gelosa.

Nel caso nostro potrebbe la città, senza divenire la favola di quanti si interessano all'arte, e *siamo in Italia*, lasciar decapitare, deturpare o rovinare un monumento come il Tempio Antonelliano?

Ripicchia il mio censore: si salvi il monumento, però mercè una pubblica sottoscrizione e senza incomodare il Municipio.

L'idea sarebbe eccellente se non fosse praticamente impossibile.

Non è una somma rilevante come quella che occorre alla compera ed all'ultimazione del monumento che si può sperare da una sottoscrizione.

E se fosse anche lecito sperarla, non è nelle precarie condizioni di quell'edificio, barbaramente abbandonato da otto anni a mille pericoli e tenuto su proprio per miracolosa bontà della Provvidenza Divina, che si può attendere la manna lontana delle private oblazioni!

E i *sedici lustri* ormai compiuti dall'illustre Antonelli, la cui direzione è indispensabile pel compimento della costruzione, permettono essi di ritardare, senza colpevole imprudenza, la ripresa dei lavori?

Soltanto l'intervento pronto ed efficace del Municipio può assicurare le sorti del monumento, da cui la città nostra ricaverà non lustro solo, ma eziandio importante vantaggio materiale. Ciò ha creduto, dopo matura ponderazione, il Comitato promotore della petizione, e ciò crediamo pure io ed i sette od ottomila cittadini che vi abbiamo aderito senza perdere per ciò (pur troppo!) la nostra qualità di contribuenti ai pesi del Comune.

Se poi, acquistato dal Municipio il monumento e provvisto alla sua conservazione, si vorrà dal mio confratello fare appello al concorso diretto dei privati per alleviarne il peso al bilancio comunale, troverà, ne sia certo, tra i soscrittori della petizione, l'appoggio più cordiale e più largo ch'ei possa desiderare.

Un altro contribuente torinese.

A proposito del monumento Balzico. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore,

Le sarei oltremodo tenuto ove Ella volesse far inserire nel di lei riputato giornale alcune modificazioni all'articolo pubblicatosi nel numero 138, in data di ieri, riguardante il trasporto del monumento al compianto Duca di Genova.

Il merito del ben riuscito trasporto, a me attribuito, è invece dovuto al capitano cav. Darbesio incaricato dal comanandante la brigata Ferrovieri, ed all'ing. cav. Velasco delegato dal Municipio di Torino.

Durante la difficile traversata dell'Apennino il convoglio era diretto dal nominato signor capitano e accompagnato per buon tratto dal signor ingegnere municipale.

Le ricognizioni stradali eseguite preventivamente, i concerti prestabiliti fra la brigata Ferrovieri e il Municipio e la traversata dell'Apennino felicemente riuscita sotto la direzione del capitano cav. Darbesio, furono le cause principali del buon esito dell'impresa.

Giunto il monumento a Bologna, ridotto a metà forza il distaccamento di scorta al medesimo, veniva poi dato a me l'incarico di dirigerne la marcia pel seguito del viaggio.

Ringraziandola anticipatamente del domandatole favore che son certo non vorrà negarmi, ho l'onore di potermi dire di Lei

Dev.mo servo
Stefano Giarelli,
tenente del Genio.

Registrazione di atti. — Nel N. 82 del nostro giornale mettevamo in avvertenza i proprietari di registrare entro 20 giorni, *dal 1° aprile*, i contratti verbali di affitti di beni immobili, qualora il corrispettivo del contratto eccedesse le lire 120 all'anno, o trattandosi di pigione per abitazione eccedesse le lire 160 all'anno; come pure assoggettare alla formalità della registrazione gli affitti verbali di terreni quando sono fatti agli immediati lavoratori dei terreni medesimi ed il fitto e i corrispettivi eccedessero le lire 100 all'anno.

L'avviso era giusto, soltanto la data del 1° aprile, come termine da cui decorresse il tempo utile per la registrazione dei contratti non ha mai esistito, poichè la legge in vigore vuole che si registrino i citati contratti verbali al pari di quelli in iscritto durante tutto l'anno e non in date epoche di questo.

Richiamo alla Direzione delle poste. — Ci scrivono:

Preg.mo sig. Direttore,

Mi permetta di valermi del suo autorevole periodico per rivolgere un reclamo alla locale Direzione delle Poste, contro un grave abuso che si permettono diversi fattorini, senza dubbio, a sua insaputa.

Essi fattorini, eccettuati i due ultimi mesi dell'anno, nei quali la prospettiva della mancia li rende di una diligenza esemplare, si permettono di lasciare le lettere dai portinai invece di recapitarle direttamente ai destinatari. Ciò è causa di gravissimi inconvenienti: in primo luogo si hanno bene spesso molte ore più tardi; poi, e questo è il più grave, nelle case con molti inquilini, e nelle quali il portinaio sia poco istrutto, o sia trascurato, sovventi molte vanno smarrite.

Ma vi è di peggio assai: i signori fattorini lasciano anche dai portinai le cartoline postali, le quali perciò vanno a cognizione di tutte le comari e compari del casamento: questo sconcio è assolutamente intollerabile; pure è succeduto numerosissime volte a me ed a miei conoscenti, del pari che lo smarrimento di lettere.

Sono persuaso che l'onorevole Direzione porrà riparo a questi troppo gravi inconvenienti, che forse non le sono noti.

(*Segue la firma*).

Un richiamo dei cacciatori. — Ci scrivono:

« In questo momento le campagne attorno a questa nostra città, e pur troppo tutte le campagne attornianti città e borgate un po' popolate, sono percorse da individui senza rispetto nessuno nè a leggi nè a convenienze, i quali s'impadroniscono di quelle poche quaglie che, scampate agli eccidi del littorale, giungono fra noi per nidificare.

« Essi danneggiano così il cacciatore onesto che dopo pagati i suoi 25 franchi aspetta il 15 agosto, e l'agricoltore cui calpestano i rigogliosi frumenti ed i prati verdeggianti.

« Se si volesse, noti se *si volesse*, sarebbe cosa facilissima coglierli in flagrante, e noti, la prego sig. Direttore, che per i due terzi sono conosciuti e conosciutissimi. »

Esempio da imitarsi. — I droghieri di Milano in adunanza tenuta il giorno 14 corr. hanno deciso a gran maggioranza di voti di non vendere più necilina. Continueranno a vendere lucilina e petrolio, perchè questi liquidi non presentano nessun pericolo.

Una bella notizia artistica. — Secondo un dispaccio della *Kölnische Zeitung* da Atene, 15, gli scolari dell'*École française d'Archéologie d'Athènes*, avendo fatto degli scavi a Milo, trovarono un braccio con uno specchio, che si accertò essere il complemento della Venere di Milo, del Louvre di Parigi.

Il dispaccio che ne recò la notizia a Parigi fu esposto anche a Versailles nei corridoi della Camera.

Concorso della Società agraria roveretana. — Questa Società agraria roveretana apre il concorso alla medaglia fondata dal III Congresso bacologico internazionale per perpetuare la memoria delle sue adunanze in Rovereto, e per promuovere il miglioramento dell'industria serica.

Vi potranno concorrere tutti i bachicultori i quali crederanno di avere speciali meriti o per avere efficacemente cooperato alla diffusione dell'uso del microscopio nelle campagne, o per avere offerto lodevoli esempi di applicazione dei principii razionali nell'allevamento del baco o nella confezione della relativa semenza.

In secondo luogo vi potrà concorrere chiunque potrà comprovare un esito eccezionale delle proprie coltivazioni bacologiche nella volgente annata.

Avranno poi sempre la preferenza gli educatori di bachi a bozzolo giallo, i quali comproveranno un buon successo in allevamenti rivolti alla riproduzione di ottima semente.

Le Memorie saranno dirette alla Direzione della Società agraria in Rovereto a tutto giugno.

I motori a gaz per la piccola industria. — L'ingegnere sig. Claudio Segrè ha dato alle stampe un'interessante Memoria sui *Motori atmosferici e gaz* per la piccola industria e specialmente su quelli dei signori Otto e Langen, ultimo tipo, ridotti ad ammirabile perfezione e semplicità di meccanismo quali comparvero all'Esposizione universale di Vienna, per cura della casa Langen e Wolf.

In questa Memoria, corredata di bellissimi disegni, l'autore dimostra l'utilità e l'economia che i modesti industriali ponno ritrarre nell'applicare siffatti motori alle loro piccole manifatture, e confrontando questi con le macchine termiche in generale, passa alla teorica dei motori stessi ed allo studio d'un motore a scoppio del sistema Langen e Otto, che all'Esposizione di Parigi, nel 1867, portò un vero progresso nella questione dell'industria economica.

L'opuscolo del Segrè merita di essere seriamente studiato dagli industriali che non possono disporre di grandi capitali per dare sviluppo alle loro fabbriche.

Dirigersi per l'acquisto delle copie alla libreria editrice Brero, successore a Pietro Marietti, via di Po, 11.

Sarà poi vero? — Dall'ambasciata ottomana in Roma vennero officiati i consoli della Turchia nelle varie città marittime italiane a voler assoldare per servigi speciali i più abili palombari.

È voce generale che Hobbart pascià intenda organizzare militarmente un corpo speciale di questi audaci uomini di mare, i quali con battelli sottomarini di nuova costruzione, venuti dall'Inghilterra, si assumerebbero il difficile incarico di distruggere e annichilire le torpedini sottomarine collocate dai Russi nel mar Nero.

Altri palombari consimili vengono arruolati a Malta (la terra classica e produttrice per eccellenza di questi operai sottomarini), ed altri finalmente fra gli arabi addetti alla pesca delle perle nel mar Rosso.

Prestito di Reggio-Calabria. — 22ª estrazione 1° maggio (Vedi 4ª pagina).

Bravo cantoniere. — Ci scrivono: « L'altro ieri tornando a Torino col treno diretto della sera da Novara, fui tutto stupito, e con me gli altri viaggiatori, nel vedere il treno fermarsi a Settimo Torinese, dove non ha fermata. Che cos'era? Un grosso albero era caduto sul binario. Chi sa dirmi la catastrofe che ne sarebbe avvenuta, se il cantoniere accortosi in tempo non fosse stato sollecito a dare il segno d'allarme e far fermare il treno? »

Filippo Patierno. — Il celebre tenore di cui annunciammo ieri la perdita, morì colpito da un flemone a una gamba che in pochi giorni diventò minaccioso e produsse cancrena.

Morì nel buono dell'età, di quarantadue anni, e all'apice della sua gloria artistica. Egli era scritturato per la stagione del prossimo carnevale alla Scala e l'attendevano altri allori, altri applausi. Era uno di quei felici che hanno il sorriso del pubblico e di quei prudenti che non sciuparono tutti i loro lautissimi guadagni. Egli lascia difatto una bella fortuna, guadagnatasi coll'arte sua. Chi parla di 300,000 lire, chi di 400,000.

Il povero Patierno era vedovo da due anni; e l'altr'ieri, quando ogni speranza di guarigione era svanita, sposò una giovane signora che, or fa un anno poco più, egli aveva promesso di sposare. Lascia pure un bambino.

Colla sua morte, quasi improvvisa, resta un vuoto nell'arte; — molti ne sono addolorati, ma più che tutti sua madre, Rosa Treise, che era adorata dal suo figlio, che era ita a Napoli e che non potè nemmeno chiudergli gli occhi.

Filippo Patierno era nato a Napoli il 1835; suo padre, Carmine Patierno, era un onesto commerciante di quella città.

Accademia di canto corale. — Notiamo con piacere che al saggio accademico di ieri intervenne un uditorio molto affollato, il che dimostra chiaramente che la bella istituzione, dovuta all'iniziativa dell'egregio maestro Tempia, attecchisce fra noi e promette di fare grandi progressi.

Il programma eseguito appuntino incontrò la piena approvazione del pubblico; due dei pezzi vennero bissati a richiesta generale: l'*Ave* di Mozart e lo scherzo del Carissimi *Hic, Haec, Hoc.*

Bene i cori; egregiamente i maestri al pianoforte signori Capitani, Costa, Dalbesio e Rossi; ottima la direzione. I nostri complimenti al cav. Tempia... e presto una replica.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — È arrivato da Barcellona il tenore Tamagno per cantare nel *Guarany* e nel *Poliuto*.

Lo sentiremo verso la fine del mese nella prima di queste opere.

— Balbo. — *Il Duca di Tapigliano* del bravo maestro Cagnoni entra sempre più nelle grazie del pubblico. Valentino Fioravanti, la signora Dal Nobolo, Correggioli, Vicini, Belardi sono applauditissimi.

Merita la sua particina d'applausi anche la signora Desanctis-Vicini, che canta gentilmente la parte di *Angiolina*.

Sabato va in scena *Gemma di Vergy*; più in là il balletto pantomimico: *Il genio benefico* e l'opera *L'aio nell'imbarazzo*, e poi la *Claudia*, opera nuova, per noi, del maestro Cagnoni.

— D'Angennes. — È andata a male la rappresentazione fantastica del prof. Dumas per un'improvvisa indisposizione... dello *stesso*.

Alle 9 1/2 tutto era finito e la poca gente intervenuta allo spettacolo andò via tutta imbronciata essendole stato restituito il denaro dei biglietti.

— *Teatri di fuori.* — La nostra Gemmina Cuniberti, la piccola attrice che a soli 5 anni e mezzo fa meravigliare mezzo lo stivale, a Firenze ha prodotto un deciso entusiasmo. Nella sua beneficiata quel caro angioletto ha avute dimostrazioni tali da essere invidiate da una grande artista. I giornali locali dedicano alla microscopica attrice piemontese intiere colonne, intiere appendici. Il bello si è che la piccina dal mese e più che manca da Torino ha fatto dei progressi straordinari, progressi che a qualunque altra attrice avrebbero costato interi anni di studio: non esageriamo dicendo che recita in modo da sbalordire.

Spettacoli d'oggi: Vittorio Emanuele, *riposo.*

Balbo, *riposo.*

Carignano, ore 8 1/4: *La fille de madame Angot*, opérette en 3 actes.

Gerbino, ore 8 1/4: *La Statua di carne*, dramma in 5 atti.

Nazionale, ore 8 1/4: *Valentina*, commedia in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 89. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — I giornali di Biella nell'annunciare la morte del canonico Fortunato Bora, avvenuta sabato, aggiungono che il defunto lasciò ai poveri una bella parte delle sue sostanze. Egli lasciò infatti al Ricovero di mendicità l'egregia somma di L. 20,000 — una rendita di L. 500 legò all'Ospedaletto degli incurabili — L. 1000 lasciò all'Asilo d'infanzia e L. 1000 alla Società generale degli operai, facendo inoltre varii altri legati che per brevità omettiamo, e dimostrando così ampiamente tutto il suo spirito benefico.

Cronaca nera. — *Disgrazia e* Vercelli. — Ieri l'altro il colonnello di cavalleria del reggimento Genova, cav. Laugier, mentre comandava la manovra, stramazzò in terra, riportando gravissime ferite.

Pare che la causa della caduta sia stata la rottura di una staffa o delle fibbie che la reggevano.

A Torino.

Poverina! — Carta E. R., sui 65 anni, abitante in Borgo S. Donato, fu trovata ieri accoccolata sul canto di via Rossini e del corso S. Maurizio, in preda a malore che nessuno poteva definire. Un signore le fece portare una tazza di caffè che parve riconfortarla per poco: ricadde nel suo semideliquio ed una guardia municipale le si avvicinò e con buone maniere la indusse ad appoggiarsi al suo braccio ed a restituirsi in casa. Ad un certo punto la donna che camminava a stento e sentivasi venir meno, confessò che essa basiva di fame!! La guardia raccolse i pochi soldi che avea in tasca e li spese in pane che la povera affamata divorò in un attimo. Dopo di che potè da sola ritornar in casa... ma poi?...

Bastonate. — Due operai uscivano ieri sera, verso le 11, da una delle troppe osterie della via Nizza, quando furono accostati da due incogniti che, senza dir bada che ti do, sferrarono sulle loro persone una grandinata di bastonate e, fatto il colpo, se la diedero a

gambe verso la campagna. I due aggrediti, rimasti sul campo a capo rotto, furono raccolti da agenti di polizia urbana.

*** *Salumi e formaggi.* — Nelle cantine di un pizzicagnolo di via S. Donato furono rubati la notte scorsa salumi e formaggi per il valore di 180 a 200 lire. Non furono visti i ladri, che certo non potevan metter nel taschino la preda.

*** *Vestiario e biancheria.* — Nella stessa via di S. Donato i ladri penetrarono nell'alloggio del sig. G., esercente, e rubarono effetti di vestiario e di biancheria pel valore di circa 150 lire. Anche questi la fecero franca: entrarono in casa con grimaldelli e procedettero così cantamente che non svegliarono due fanciulli che dormivano in un gabinetto attiguo alla camera saccheggiata.

*** *Disgrazie.* — In via Ponte Mosca fu ieri travolto, dalla cittadina nº 172, un vecchio venditore d'aranci, sordo a prova di bomba; riportò alle gambe ed alle spalle contusioni gravi.

*** *Incendio.* — In una camera del 3º piano della casa nº 3 di via Lagrange scoppiarono le fiamme mentre i pigionanti stavano fuori. Per buona fortuna i vicini se ne accorsero in tempo da chiedere efficaci soccorsi ai pompieri della stazione centrale: in breve tempo il fuoco fu spento con poco danno: colla perdita di due coperte da letto e di pochi effetti di biancheria.

*** *Che colpo!* — Ieri nelle ore pomeridiane i ladri entrarono con falsa chiave nell'abitazione del vetrario T. G., sita in via Porta Palatina, dove, aperta con scalpelli una piccola cassa-forte, involarono circa L. 4000 fra biglietti di banca ed oggetti d'oro.

*** *Che destrezza!* — Ad una signora di Fossano che si recava allo scalo di Porta Nuova un ladruncolo rubò ieri destramente una catena d'oro del valore di lire 240 circa.

*** *Arrestati:* 10, fra cui 3 donne.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 30 aprile al 6 maggio 1877, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda Pest 42,2 — Genova 34,6 — Monaco 31,3 — Vienna 29,6 — Parigi 28,4 — Bologna 28,0 — Berlino 27,8 — Napoli 26,7 — **Torino 26.5** — Venezia 26,4 — Milano 26,9 — Bruxelles (città) 25,6 — New-York 24,2 — Londra 13,0 — Roma 19,6.

STATO CIVILE DI TORINO — *20 maggio.*

Morti. — Margherita Furno, d'anni 40, di Caselle — Vigliani Giacomo, id. 87, di Pollone — Cavallo Maria nata Gerbaldi, id. 31, di Marene — Oria Maddalena nata Fenoglio, id. 64, di S. Mauro Torinese — Rustichelli Teresa, id. 17, di Torino — Lovera Maria, id. 10, di Settimo Torinese — Grassotti Francesco, id. 46, di Rivarolo, tenente contabile nel 15º regg. cavalleria — Gianotti Angela nata Foieri, id. 50, di Lanzo Torinese — Degiorgis Giuseppe, id. 62, di Lanzo Torinese — Moreschi Giovanni, id. 68, di Cassine — più 8 minori d'anni 7 — *Totale* 18, *cioè a domicilio* 12, *negli ospedali* 6, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 30, cioè maschi 15, femmine 15.

Matrimoni celebrati 18.

ESTERO

Un colpo di Stato in Francia.

La lettera del Presidente della Repubblica — La dimissione del Ministero — La giornata politica del 16 — La seduta d'oggi — Una nota dell'Agenzia Havas.

Parigi, 17 maggio (ritardata).

Ieri mattina il signor Giulio Simon riceveva dal Presidente della Repubblica una lettera, in seguito alla quale presentava le sue dimissioni. Questa lettera, del resto, era come un congedo in piena forma.

Riferendosi alla neutralità osservata dai Ministri dell'interno e della giustizia durante la discussione e l'abrogazione della legge sulla stampa, il Maresciallo manifestava in questa lettera dei dubbi sull'influenza del capo del Gabinetto alla Camera, e dichiarava essere indispensabile una spiegazione a tal riguardo.

« Se io non sono responsabile, come voi, verso il Parlamento, scriveva egli a Giulio Simon, io ho una responsabilità verso la Francia, di cui oggi più che mai devo preoccuparmi. »

Dal punto di vista costituzionale il Maresciallo piglia un gran granchio dicendo che egli ha una responsabilità di tal genere verso la Francia.

La sua responsabilità non riflette che un solo punto, quello del delitto di alto tradimento. E se, a norma della Costituzione, il capo dello Stato ha il diritto di disfarsi dei suoi ministri e la libertà di sceglierli dove gli aggrada, l'atto compiuto dal maresciallo Mac-Mahon non è per ciò meno illegale e senza precedenti nella storia parlamentare. I ministri sono responsabili davanti la Camera; nessuna sconfitta numerica fu inflitta al signor Giulio Simon, che potesse mettere il Presidente della Repubblica nella necessità d'indicargli la via del ritiro; e, in ogni caso, non s'addiceva a quest'ultimo di opporre la sua responsabilità verso il paese a quella del Ministero verso il Parlamento.

Appena ricevuta questa lettera, il signor Giulio Simon si recò all'Eliseo ed espose al Maresciallo che di fronte ad un tale stato di cose, domandava la sua dimissione. Nella discussione che ne seguì, il Maresciallo dichiarò formalmente ch'era restato l'uomo della destra e che non voleva separarsi da' suoi amici.

Si fu allora che, ritornato al Ministero, il Presidente del Consiglio indirizzò al Maresciallo una lettera per confermargli la decisione che aveva presa ed esprimergli il suo desiderio di essere surrogato da uomini che, al par di lui, appartengano al partito repubblicano conservatore. »

Tutto il Gabinetto seguì l'esempio del suo capo, e si ritirò.

Nella sera ebbe luogo un'adunanza plenaria delle sinistre. Il sig. Gambetta raccomandò la calma e la concordia, e propose il seguente ordine del giorno da presentarsi alla seduta della Camera, ch'ebbe luogo quest'oggi:

« La Camera,

« Considerando che, nella crisi attuale, e « per adempiere al mandato ch'essa ha ricevuto dal paese, importa ricordare che la « preponderanza del potere parlamentare per « mezzo della responsabilità ministeriale è « condizione essenziale d'un Governo retto dal « paese e per il paese, siccome fu stabilito « dalle leggi costituzionali,

« Dichiara:

« Che la fiducia della maggioranza sarà « concessa soltanto ad un Gabinetto libero in « ogni sua azione e deciso ad applicare la « politica repubblicana, solo pegno dell'ordine « pubblico all'interno, e della pace all'estero.

« E passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno fu votato ad unanimità dalla sinistra, e fu pure approvato con grande maggioranza nella seduta pubblica della Camera d'oggi. In questa seduta il Gambetta pronunciò un discorso che resterà come uno dei più splendidi successi oratorii, ed uno dei più bei titoli alla riconoscenza del paese. Affermando i sentimenti pacifici già manifestati dal partito repubblicano, e stimmatizzando le mene antipatriotiche della reazione, il capo delle sinistre distaccò la responsabilità del Presidente della Repubblica dagli intrighi della camarilla che cerca di abbindolarlo e farsi giuoco de' suoi sentimenti religiosi.

Del resto, una nota dell'Agenzia Havas, ch'era stata esposta nella sala dei Passi Perduti, aveva cagionato una viva emozione alla Camera. In questa nota, evidentemente officiosa, dicevasi che il Maresciallo era formalmente deciso di reprimere gli abusi clericali.

Questo dispaccio sarebbe stato redatto, se si deve prestar fede alla versione di certe persone, in seguito ad un abboccamento del Maresciallo-Presidente col gen. Cialdini.

Il sig. Cialdini avrebbe fatto osservare al duca di Magenta che la sua condotta aveva risvegliato i più seri timori nel suo Governo, il quale doveva scorgere in essa una vera dichiarazione di guerra.

Il Maresciallo avrebbe protestato e redatto in tutta fretta il telegramma di cui si parla.

Se quest'avventura, — assolutamente verosimile, — è vera, se ne dovrebbe inferire che il Maresciallo, scrivendo quella infelice lettera a Giulio Simon, abbia ceduto ad un inconcepibile momento di malumore cagionatogli da cattivi consigli, ma che nell'animo suo non vi fosse alcun sinistro progetto concertato colla frazione clericale della reazione. — E questo, per ora, noi accettiamo come cosa certa.

Sarà quindi permesso domandarsi come egli intenda uscire da questa situazione anormale. Molti nomi si posero innanzi per la composizione del nuovo Ministero, ma nulla fu deciso finora. Che cosa farà il Maresciallo? In qual gruppo prenderà egli il capo della nuova amministrazione? È egli il caso di temere la proroga? (*) Lo scioglimento non può essere votato se le Camere sono chiuse.

Ad ogni modo la Camera ha bell'e tracciato il dover suo: affermare il suo desiderio di tranquillità all'interno, e la sua ferma volontà di mantener la pace all'estero collo sviluppo delle istituzioni repubblicane, che ne sono la più sicura garanzia.

Questo dovere esso lo ha già adempiuto oggi votando l'ordine del giorno delle sinistre con 350 voti contro 150. Andate pur certi che saprà anche compierlo fino all'estremo.

La giornata politica del 18 maggio — Il Messaggio — Proroga delle Camere — I manifesti — L'opinione pubblica.

Parigi, 19 maggio 1877.

Voi sapete da ieri la composizione del nuovo *Ministero di combattimento.* Ho esitato a mandarvi fin da ier sera il racconto degli avvenimenti che hanno segnato il seguito di questo colpo di Stato parlamentare. È bene lasciar calmare lo spirito prima d'apprezzare o anche solo di raccontare fatti così strani. Anche oggi voi mi permetterete di attenermi a semplici note e a riflessioni molto sommarie.

Si andò ieri alla Camera e al Senato conoscendo la composizione del nuovo Gabinetto e prevenuti che era decisa la proroga di un mese. E infatti dopo l'apertura della seduta al Senato, il signor De Broglie dimandò la parola per dar lettura d'un Messaggio e subito dopo d'un decreto di sospensione per un mese, ciò che non impediva punto, a termini del regolamento, di prender dopo la parola.

Questa lettura ebbe luogo frammezzo a interruzioni le più vive dalla sinistra e, cosa notevole, essa fu accolta dalla destra con freddezza.

Un piccol numero d'applausi si fecero solamente udire sui banchi del centro. Eziandio fra i partigiani della monarchia che siedono sugli stalli del Senato vi sarebbe ancora qualche po' di patriotismo, qualche scrupolo e qualche apprensione al cospetto delle avventure che una follia così colpevole potrebbe attirare sul paese?

Oppure, a parlar chiaro, questi uomini accecati dall'ambizione troveranno che la porzione di potere loro concessa non è abbastanza grossa? Io lascio risolvere a voi questa grave questione.

(*) Gli avvenimenti hanno già risposto a queste interrogazioni del nostro egregio corrispondente.

Alla Camera le cose sono andate a un di presso all'istessa guisa. Vi ebbe pertanto più calma e meno passione nella sinistra, che non potè tuttavia trattenere un grido di riprovazione, d'orrore e di ripugnanza nel veder comparire alla tribuna la sinistra figura del De Fourtou. Una volta calmata questa prima emozione, questo ministro avventuriero ha potuto poco poi dar lettura del Messaggio e del decreto di proroga.

Sembra di sognare leggendo simili cose! Questo primo magistrato d'una repubblica, che ha Sedan per principal titolo di gloria, e che piglia consiglio da Luigi XIV, è d'un altro secolo. Gli uomini che gli han fatto sottoscrivere documento simile son destinati a portare innanzi alla storia (e forse innanzi ai loro contemporanei) il peso d'una responsabilità assai grave.

Tutta questa rivoluzione di palazzo ha interamente il carattere di un colpo di Stato, perchè se la lettera della costituzione è rispettata, lo spirito ne è oltraggiosamente violato, siccome violato è nel medesimo tempo il principio stesso dei governi parlamentari. Quando il maresciallo Mac-Mahon parla della sua responsabilità dinanzi al paese, oltrepassa la Costituzione, in virtù della quale egli non è responsabile che dinanzi al Parlamento e solo nel caso di alto tradimento. Quando dimette ministri perchè sono d'accordo colla maggioranza, egli viola le regole parlamentari in vigore in tutti i paesi liberi.

Sul finire della seduta i deputati repubblicani da una parte ed i senatori dall'altra si sono riuniti per redigere sotto forma di manifesti le proteste che non poterono essere fatte alla tribuna.

Vi spedisco per intiero questi documenti che son destinati a diventare documenti storici.

Il manifesto dei deputati alla Francia, concepito in termini moderati ma fermi, è sottoscritto in questo momento da 348 deputati. Esso farà certamente grande sensazione non soltanto in Francia, ma nell'Europa intiera, alla quale proverà che la Francia per mezzo de' suoi rappresentanti ripudia ogni solidarietà contro i faziosi che vorrebbero lanciarla in avventure a capo di cui troverebbe il disonore e la ruina.

Coloro che si sono impadroniti temporariamente del potere e che sono riusciti ad attirare come complice il Presidente della Repubblica per compiere i loro colpevoli disegni, sono le creature del clericalismo, sono l'orrore della Francia.

L'opinione pubblica è unanime. Già giornali e dispacci ci recano l'impressione della provincia. Ovunque s'impreca ai cospiratori ed ovunque anche avvi una calma ammirabile. Si capisce molto bene che il governo personale cammina verso la sua dissoluzione, e che fra cinque mesi al più tardi si dovranno fare nuove elezioni.

È questo che mantiene calmo e confidente il paese. Il giorno che avrà nelle mani la sua arma così potente, — la scheda della votazione, — voi vedrete come saprà servirsene. Non vi avrebbe pericolo che in un sol caso: esso sarebbe quando l'opinione pubblica, all'estero, non si rendesse conto esatto di ciò che accade in Francia e se essa prendesse per una manifestazione nazionale il risultato di un intrigo di palazzo ordito nell'ombra da qualche ambizioso decaduto. Ma la voce generale è troppo forte perchè non si possa udire da un capo all'altro dell'Europa. Così la Francia liberale ripete la parola d'ordine statale impartita: *fermezza, calma e confidenza!*

I manifesti delle due Camere di Francia si possono fin d'ora considerare come l'espressione della ferma volontà del paese di fronte al partito di resistenza che ora riuscì colà, e speriamo per poco, ad impadronirsi del potere.

Riproduciamo pertanto questi due documenti, che altamente onorano il partito liberale francese, e fanno un vivissimo contrasto colla lettera e col messaggio del maresciallo Mac-Mahon.

I tre gruppi della sinistra del Senato, riuniti in assemblea generale, hanno pubblicato la seguente:

DICHIARAZIONE:

« Dopo aver ponderatamente esaminata la situazione creata al paese dalla lettera presidenziale del 16 maggio e dalla formazione del nuovo gabinetto,

« Protestano contro la tattica che, prorogando il Parlamento subito dopo la lettura del Messaggio, ha soppressa qualsiasi discussione e confiscata a beneficio del ministero la libertà della tribuna;

« Considerando che la crisi provocata senza motivi, in mezzo della profonda tranquillità del paese e in presenza di eventualità estere, allarma gli interessi e giustifica ogni sospetto,

« Che bisogna rassicurare la Francia,

« Esternando la ferma convinzione che il Senato non si associerà ad alcuna impresa contro le istituzioni repubblicane, dichiarano che essi resisteranno con energia a una politica che minacciasse la pace pubblica.

« Bertauld — Gilbert — Boucher — Colmon — Bernard — Foucher — De Careil — Emanuele Arago — Le Royer — Malens — Peyrat — Scheurer — Kestner. »

I deputati repubblicani a loro volta hanno diretto alla nazione il seguente

MANIFESTO

« CONCITTADINI!

« Il decreto che colpisce i vostri mandatari è il primo atto del nuovo ministero di combattimento, il quale pretende di far violenza alla libertà della Francia; il Messaggio del presidente della Repubblica non lascia più alcun dubbio sulle intenzioni del gabinetto; la Camera è prorogata per un mese; si spera in tal modo di poter ottenere dal Senato il decreto di scioglimento.

« Un ministero a cui non era mai venuta meno la maggioranza in alcuna votazione (1) è stato congedato senza discussione. I nuovi ministri hanno compreso che se lasciavano la parola al Parlamento, il ministero presieduto dal duca di Broglie sarebbe caduto il primo giorno della sua nomina.

« Nell'impossibilità di portare alla tribuna la pubblica espressione della nostra riprovazione, il nostro primo pensiero è di rivolgerci a voi e dirvi che i tentativi degli uomini che oggi riafferrano il potere saranno ancora una volta impotenti.

« La Francia vuole la repubblica; l'ha detto il 20 febbraio 1876, lo dirà ancora tutte le volte che sarà consultata, e siccome il suffragio universale deve in quest'anno rinnovare i Consigli dei dipartimenti e dei comuni, così si pretende arrestare l'espressione della volontà nazionale e si nega la parola ai vostri rappresentanti.

« Come dopo il 24 maggio (2), la nazione col suo sangue freddo, colla sua pazienza, colla sua energia mostrerà che un'incorreggibile minoranza non può strappargli il Governo. Per quanto dolorosa sia una simile prova inattesa, la quale turba gli affari, danneggia gli interessi e potrebbe compromettere i successi dei grandi sforzi della nostra industria per l'Esposizione Universale del 1878, per quanto siano le ansietà nazionali in faccia alle complicazioni della politica europea, la Francia non si lascierà nè ingannare, nè intimidire. Essa resisterà a tutte le provocazioni, a tutte le sfide.

« I funzionari repubblicani, fermi al loro posto, aspetteranno di venire revocati (3) per separarsi da popolazioni, di cui godono la confidenza.

« I nostri concittadini che furono chiamati nei Consigli eletti dal paese raddoppieranno di zelo e d'attività, di devozione e di patriottismo, per mantenere i diritti e le libertà della nazione.

« Quanto a noi, vostri mandatari, da questo momento ci mettiamo in diretta comunicazione con voi; noi vi chiamiamo a pronunciarvi fra la politica della reazione e delle avventure che mette di nuovo bruscamente in questione quanto si è guadagnato con sforzi durati sei anni, e la politica ferma e saggia, pacifica e progressista, che voi già avete consacrata.

« Cari concittadini! Questa nuova prova non sarà di lunga durata; fra cinque mesi al più, la Francia avrà la parola; noi siamo certi che essa non si smentirà. La Repubblica uscirà più forte che mai dalle urne popolari, i partiti del passato saranno definitivamente battuti e la Francia, serena e confidente, potrà guardare in faccia all'avvenire.

« *Per il centro Sinistro* — De Marcère, Paul De Rémusat, Aimé Leroux, Frank Chauveau, Drumel, Waddington, Morel, Danelle-Bernardin, Philippoteaux, Bardoux, Bethmont, De Massy, Germain.

« *Per la Sinistra Repubblicana.* — Devoucoux, Pascal Duprat, Lisbonne, Leblond, Albert Grevy, Jules Ferry, Lavergne, Cochery, Margaine, Rameau, Tirard, Journault, Camille Sée.

« *Per l'Unione Repubblicana.* — Laussedat, Floquet, Brisson, Gambetta, Lepère, Spuller, Lelièvre, Pellet, Dréo, Lefèvre.

« *Per l'estrema Sinistra.* — Louis Blanc, Madier-Monjau, Lockroy. »

(Seguono le firme di 300 e più deputati)

(1) Tanto più vera risulta quest'asserzione, sia moralmente che storicamente, quanto deplorabilmente erronea s'ebbe a riconoscere quella del Messaggio presidenziale che affermava il contrario. Devesi inoltre osservare che il gabinetto Giulio Simon non solo seppe cattivarsi in ogni circostanza una solida maggioranza parlamentare, ma colla sua fermezza nel sostener validamente e coraggiosamente i principii liberali, colla sua attività nel promuovere tutto che potesse tornar utile alla prosperità e grandezza della Francia, aveva pur saputo meritarsi tutta la fiducia del paese.

Basti accennare all'Esposizione universale del 1878, a questa grande festa del lavoro e dell'arte, di cui il progetto fu concepito ed ebbe un principio di attuazione pratica sotto gli auspici di questo stesso gabinetto, cui bastò una semplice cospirazione di palazzo per mettere alla porta, senza che la rappresentanza legale del paese ne fosse menomamente informata!

(2) È noto come il 24 maggio 1873 i così detti *conservatori*, i pretesi protettori *dell'ordine* riuscirono ad ottenere quel primo malaugurato rovescio governativo: la caduta del Thiers, e il primo Ministero De Broglie!

Anche allora i deputati repubblicani, dovendo cedere ad una reazione momentaneamente vittoriosa, fecero appello al patriottismo del popolo con un Manifesto che merita d'essere qui riportato;

« Cittadini! Nella situazione attuale è d'im« portanza suprema che l'ordine non sia tur« bato. Vi scongiuriamo di evitare tutto ciò « che potrebbe aumentare l'emozione pubblica. « Giammai la calma fu più necessaria. Siate « tranquilli; trattasi della salvezza della Fran« cia e della Repubblica. »

La Nazione rispose a quest'appello, conservando una calma ed un sangue freddo che non mai si smentirono, e che permisero un salutare spostamento di maggioranza nelle successive elezioni, d'onde poi ebbero origine la Costituzione repubblicana ed il voto del 20 febbraio 1876. Speriamo un'uguale fermezza di contegno saprà adottarsi oggi di fronte alle mene reazionarie, e che un più forte consolidamento della Repubblica ne possa essere il risultato finale.

(3) Non ebbero da aspettar molto, a dir vero! Infatti, ieri il *Journal Officiel* pubblicava già un primo movimento nelle Prefetture, dal quale rilevasi che 25 funzionari repubblicani furono *traslocati*, e 41 *destituiti* senz'altro.

Altro che colpo di Stato: si va proprio a vapore.... per arrivar più presto al *fine!*

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

19-20 maggio.

Smentita. — L'*Italie* smentisce affatto la notizia che i ministri Zanardelli e Nicotera abbiano data la loro dimissione.

— *Giurì per la stampa.* — Stassera (20) ha luogo una riunione dei giornalisti nei locali del *Diritto* per la definitiva costituzione del Giurì della stampa.

— *L'Opposizione.* — Si è deciso di muovere un'interrogazione al Ministero sulle nomine militari: e Sella ne fu incaricato dal partito. Dicesi ch'egli sarà moderatissimo, sapendo che i decreti militari furono minutamente controllati dalla Corte dei conti e pienamente approvati dal Re, il quale è intervenuto appositamente a tutte le discussioni che ebbero luogo in proposito in Consiglio dei ministri.

Il ministro Mezzacapo risponderà all'onor. Sella evasivamente, trincerandosi nella legalità, nel diritto completo del Governo e del Ministro della guerra di disporre del personale dell'esercito.

Iersera, in un'adunanza della destra, Sella ed altri consigliarono all'*opposizione* di rinunziare a dar battaglia sulla tassa degli zuccheri; non fu presa alcuna decisione.

— *Regali al Papa.* — Ieri mattina (19) Roberto di Borbone ex-duca di Parma, sua moglie Margherita, suo fratello Enrico conte di Bardi, presentarono al Papa 100,000 lire in oro inviate dal conte di Chambord.

Gli Uffici della Camera.

Sono state prese ad esame sabato mattina (19) dagli Uffici due nuove proposte di legge: una per modificazioni alla legge 29 maggio 1864, n. 1797, colla quale erano abolite le corporazioni privilegiate di arti e mestieri; e l'altra per modificazioni alla legge 13 novembre 1859, n. 3725, intorno alla composizione del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Sei Uffici si sono occupati della prima, che fu accolta da tutti favorevolmente; a commissari vennero nominati gli onorevoli Maldini, Elia, Randaccio, Boselli, Varè e Raggio.

Della seconda venne intrapresa ed ultimata la discussione da otto Uffici; la proposta in massima è stata da tutti accettata; furono fatte varie raccomandazioni, e fra queste che i membri del Consiglio superiore siano nominati dal Re, quindici su proposta del Ministro e quindici sui voti delle Facoltà universitarie, e che il diritto all'elezione spetti pure alle Università secondarie; che i consiglieri durino in carica solo tre anni invece di sei, e che sia tolto dalle attribuzioni del Consiglio tutto quanto si riferisce a questioni tecniche.

Furono eletti commissari gli onorevoli Pissavini, Ercole, Martini, Abignente, Guarini, Ponsiglioni, Baccelli e Cuturi.

Dagli Uffici è stata altresì portata a compimento la Giunta dello schema di legge per il pareggiamento della R. Università di Sassari alle Università indicate all'art. 2, lettera B, della legge 31 luglio 1862; fanno parte di questa i deputati Solidati, Bertolini, Martini, Serristori, Monzani, Cocconi, Salaris, Garzia e Ponsiglioni.

Infine venne ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Righi ed altri, per lo svincolo dagli oneri delle servitù militari della zona nel raggio fortificatorio della fortezza di Verona denominata il Basso Aquar.

LETTERA DA VENEZIA.

20 maggio 1877.

Onorevole sig. Direttore,

Completo il telegramma oggi inviatole.

L'*Associazione politica del progresso*, convocata oggi per discutere sulla recente violazione del diritto di riunione commessa a Udine per ordine del Ministro dell'interno e colla sua approvazione, votò all'unanimità, dopo maturo esame, il seguente ordine del giorno:

« L'*Associazione del progresso*, — visto l'articolo 32 dello Statuto fondamentale del Regno, — ritenuto che sta nel diritto dei cittadini radunarsi per discutere sugli interessi nazionali, — ritenuto che è libera la discussione sui voti delle Camere, — ritenuto che, vietando la seduta dell'Associazione democra-

tica di Udine, non potevasi accampare motivi di ordine pubblico, perchè nell'argomento da discutersi e nelle condizioni del paese nulla legittimava il sospetto che la tranquillità pubblica potesse essere turbata e inoltre trattavasi di seduta privata, — trova nella proibizione di quell'adunanza una violazione del diritto di riunione e protesta in nome della libertà dei cittadini e dei diritti assicurati dalla Costituzione. In questa occasione poi ripete i suoi voti, rilevando la necessità che sia sollecitamente presentata la legge sulla responsabilità dei ministri e dei pubblici funzionari. »

La Società dava quindi incarico al suo Comitato direttivo di comunicare quest'ordine del giorno all'Associazione progressista centrale di Roma.

I viaggiatori Martini e Cecchi

Il piroscafo avviso *Scilla*, comandante San Felice, imbarcò il 25 dello scorso aprile i viaggiatori Martini e Cecchi e li trasportò a Massaua, ove giunse il 31. Il 3 toccò Aden e Zeila e quindi proseguì pel Mediterraneo.

NOTIZIE DI GUERRA.

Gli avvenimenti della Francia, gravissimi anche dal lato della politica estera, e quindi tali da doverci pur direttamente interessare, tolsero momentaneamente ogni interesse alle notizie, d'altronde scarse, che si hanno dal teatro della guerra in Oriente. Ciò non vuol dire che si debba cessare affatto dal riassumere tutte le informazioni del momento, mentre dal complesso delle medesime risulta che l'azione militare procede regolarmente tanto in Asia quanto in Europa, disponendo ogni cosa per il gran dramma imminente.

Quanto alle operazioni lungo il Danubio, rileviamo dai fogli tedeschi che il quartier generale russo da Ploiesti sarà trasportato a Bukarest, siccome il granduca Nicolò ultimamente telegrafava a Pietroborgo.

Ciò farebbe supporre che il passaggio più importante del Danubio debba aver luogo sul corso superiore del fiume, anzichè presso il delta, come finora ritenevasi.

Circa il teatro della guerra in Asia, un telegramma da Pietroborgo annunzia che Soukoum Kalè fu ridotta in cenere da un nuovo bombardamento turco, e fu abbandonata dalle truppe russe, che si ritirarono al di là del fiume Madjar. Questo fatto, d'altronde, ritiensi di ben poca importanza, essendo avvenuto troppo lontano dal centro della vera azione militare per impedirne il progressivo sviluppo. Un aspetto molto più serio presenterebbero i successi realmente ottenuti dal generale russo Loris Melikow, di cui dapprima dicevasi la situazione gravemente compromessa.

A tale proposito l'Agenzia russa comunica le seguenti informazioni:

« Il generale Loris Melikow annunzia dal campo sotto Ardahan, in data 17 maggio, che il giorno antecedente le fortificazioni avanzate delle alture di Ghelavcherdinsk furono prese d'assalto unitamente al forte Elariogla, di cui il piano fu tracciato da ingegneri inglesi ed ha una grande importanza.

« Le nostre batterie di quaranta cannoni, costrutte la notte precedente, avendo aperto il fuoco alla mattina, smontarono alle due tutti i pezzi nemici. La gloria del successo spetta al bravo reggimento d'Elisabethopol, della colonna del generale Devel, il quale, dopo aver sconfitto il nemico a Oltehek, riuscì pel primo ad impadronirsi delle alture fortificate. »

La stessa Agenzia comunica pure il testo del rapporto diretto dal granduca Michele allo Czar, in data 19 maggio:

« Un dispaccio dell'aiutante di campo del generale Melikow, ricevuto in quest'istante, annunzia che Ardahan, i suoi forti avanzati, le sue fortificazioni interne, sessanta cannoni, una quantità considerevole di munizioni e di viveri, il campo con quattordici battaglioni e tutta la città, sono caduti in potere di Vostra Maestà.

« Il 17 maggio, dalle 3 del mattino alle 7 di sera, un ammirabile fuoco d'artiglieria distrusse le fortificazioni e preparò le breccie. L'assalto fu eseguito dai reggimenti d'Erivan, di Tiflis e di Bakow, preceduti dai guastatori. Il nemico non seppe resistere allo slancio dei nostri soldati. Inseguito fino a notte inoltrata, fuggì abbandonando molti morti.

« Alle ore 10 pom. le truppe entravano in città al suono dell'inno nazionale e vi piantavano la bandiera russa. Per ora noi conosciamo soltanto la perdita di 1 ufficiale, 50 soldati morti, 180 feriti.

« L'eroe della giornata fu il luogotenente generale Heiman. »

— L'Agenzia Maclean annunzia essere già partiti alla volta di Costantinopoli parecchi ufficiali inglesi per preparare e prendere le necessarie misure in vista dell'eventualità d'una occupazione inglese, che avrebbe luogo probabilmente in giugno.

— Il *Tempo* riceve il seguente telegramma da Atene, 18 maggio:

« In vista della gravità della situazione politica, i tre capi dei partiti greci Deligiorgi, Zaimis e Comunduros, trattano per la costituzione di un solo grande partito nazionale e per la composizione di un Ministero sotto la presidenza del vecchio ammiraglio Canaris.

« Al Ministero prenderebbero parte, oltre i suddetti capi, il generale Panos Coroneos ed il sig. Teodoro Deligianni. »

— Si telegrafa da Londra che vennero iniziate trattative fra l'Inghilterra e la Russia allo scopo di localizzare la guerra. A tale notizia si devono attribuire gli ultimi e forti rialzi verificatisi alla Borsa.

La *France* pubblica un telegramma particolare, secondo il quale un corpo di Akalzik avrebbe occupato una fortezza avanzata nella Kapasomtobis. I Turchi sono stati respinti da Urum; corre voce che Kars sia stata incendiata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — Il *Journal Officiel* pubblica il movimento delle prefetture, comprendente 62 nomine, fra cui 21 mutazioni e 41 destituzioni.

Costantinopoli, 19. — Avvennero scontri favorevoli ai Turchi dinanzi a Kars ad Ardahan.

Il *Giornale Ufficiale* dice che nel recente scontro nei dintorni di Ardahan i Russi perdettero 300 uomini e i Turchi 10.

Il figlio di Sciamil partirà prossimamente pel Caucaso.

I Turchi tentarono di ricuperare Bajazid.

Il cannoneggiamento sul Danubio continua.

Bombay, 20. — Il piroscafo *India*, della Società Rubattino è partito per Genova e Napoli.

Milano, 20. — *Elezioni politiche.* — Servolini ebbe 256 voti, Correnti 245; nulli 17. Ballottaggio.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Venezia, 21 (*sped.* 11,50, *ric.* 12,30).

Bukarest, 20. — Le compiute fortificazioni sulla linea Reni-Braila allontanano l'attacco dei Turchi.

I Russi marciano verso il Danubio superiore.

Pietroburgo, 20. — La presa di Ardahan rende Kars insostenibile.

Costantinopoli, 20. — Il Patriarca greco fornirà degli operai per fortificare la capitale.

Obbligazioni Barletta.

Estrazione 20 maggio 1877.

Serie rimborsate	1939	2451
Primo premio serie	2198	n° 19

VARIETA'

Quel che costano le guerre.

Le guerre di Napoleone I costarono alla Francia circa tre milioni d'uomini e 25 miliardi di lire.

Dal 1793 al 1815 le spese di guerra per l'Italia, la Prussia, la Spagna, la Russia e l'Inghilterra raggiunsero la somma spaventevole di 93 miliardi. Le perdite d'uomini si fanno ascendere alla cifra di 6 milioni 745,000.

L'Inghilterra a sua volta spese 12 miliardi e 800 milioni nelle guerre contro Napoleone I.

La Grecia acquistò la sua liberazione al prezzo di tre miliardi, e per lei le nazioni europee spesero 6 miliardi.

La guerra di Crimea costò alla Francia 200 mila uomini e 2 miliardi di lire; all'Inghilterra 22,000 uomini e 5 miliardi di lire; al Piemonte 2000 uomini e 175 milioni; alla Russia 630,000 uomini e 4 miliardi di lire, alla Turchia 35,000 uomini e 400 milioni di franchi.

Questa campagna ha dunque fatto perdere all'Europa 889,000 uomini ed 11 miliardi 575 milioni di lire.

La guerra d'Italia costò: alla Francia 80,000 uomini, 1 miliardo e 100 milioni di lire; all'Italia 60,000 uomini, 150 milioni di lire; all'Austria 120,000 uomini, 875 milioni di lire.

Totale 260,000 uomini e 2 miliardi 125 milioni di lire.

La spedizione di Siria costò alla Francia 150,000 uomini e 125 milioni di lire.

La guerra dello Sleswig costò alla Prussia 30,000 uomini e 75 milioni di lire; all'Austria 15,000 uomini e 60 milioni di lire; alla Danimarca 12,000 uomini e 45 milioni di lire.

La campagna del 1866 contro l'Austria costò all'Austria 65,000 uomini e 985 milioni di lire, alla Prussia 45,000 uomini e 298 milioni di lire.

Nella guerra fatta al Paraguay, il Brasile perdette 225,000 uomini e 3 miliardi 75 milioni.

La guerra coll'Abissinia, che in certo qual modo non fu che una passeggiata militare, costò all'Inghilterra 25,000 uomini e 245 milioni di lire.

La guerra contro gli Acanti costò all'Inghilterra 27 milioni di lire.

Ed eccoci alla campagna del 1870. Secondo il rapporto presentato all'Assemblea Nazionale francese le spese di guerra tra la Francia e la Germania si elevano per la prima a 9 miliardi e 288 milioni. Il Ministero francese ha calcolato con molta cura le spese e le perdite subite; ma non ha tenuto calcolo, nel conteggio, del valore del suolo delle due provincie cedute: lo si stima 4 miliardi 333 milioni. Qualora si aggiunga questa cifra ai 9 miliardi 288 milioni risultanti dal rapporto ufficiale, si arriva alla enorme somma di 12 miliardi 621 milioni. La Francia perdette in questa guerra 225 000 uomini.

Le spese di guerra sono sensibilmente meno gravi per i Tedeschi, pel motivo che le loro truppe operavano in paese nemico e non avevano città da approvigionare. Bismark ha esposto per le spese della Confederazione del Nord, la somma di 1 miliardo 148 milioni; ma il cancelliere non ha tenuto conto delle perdite in materiali di guerra, delle pensioni, delle spese dell'occupazione; per cui si può stabilire la cifra generale delle spese sostenute dai Tedeschi in 2 miliardi di lire.

Noi non insisteremo su queste cifre tanto eloquenti. Ci basti per ora concludere con Malebranche che la guerra è la morte dei popoli.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 19 maggio 1877.

Torino	7	43	36	20	70
Milano	52	77	88	44	83
Bari	40	1	88	59	26
Firenze	29	80	36	40	47
Napoli	84	7	61	46	13
Palermo	3	52	4	6	83
Roma	16	71	39	36	5
Venezia	41	36	6	16	20

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 20 maggio 1877.

Il risultato della settimana fu migliore di quello della precedente, quantunque ben lontano ancora di quello che fu altre volte e di quello che pur potrebbe essere se circostanze avverse, che si potrebbero tanto facilmente e tanto opportunamente combattere, non ne inceppassero lo sviluppo.

Il quantitativo venduto in settimana ascese a 764 ett., di cui:

Barbera	ettolitri	144
Grignolino	»	160
Freisa	»	200
Uvaggio	»	260
Totale	ettolitri	764

Le località che più si distinsero per l'abbondanza e la bontà delle provviste furono le seguenti:

Dal circondario d'Asti:

Asti, San Damiano, Quarto, Castagnole, Buttigliera, Scurzolengo, Montechiaro.

Dal circondario di Casale:

Casale, Casorzo, Viariggi, Grana, Altavilla, Balzole, Cozzano.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Valenza, San Salvatore, Valmadonna, Masio, Frugarolo, Quargnento.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Pino, Arignano, Mombello, Moriondo, Castagnetto.

Dal circondario d'Alba:

Ire, Carezzole, Grinzani.

Se il nostro mercato è veramente, come appunto dovrebbe essere, il riflesso dei principali mercati delle nostre provincie, bisogna pur dire che il commercio vinicolo è tuttora in una specie di letargo. All'aprirsi della stagione calda si aspettava una ripresa d'affari, con aumento di prezzi, ma finora nulla di tutto questo succede. Sul nostro mercato i prezzi rimangono sempre gli stessi, cioè L. 68 a 72 per barbera e grignolino, in media L. 65 all'ettol., e L. 50 a 58 per freisa e uvaggio, in media L. 54 all'ett.

Quindi rimasero senza variazione le medie generali, cioè L. 59 50 all'ettolitro e L. 29 75 alla brenta sul mercato, e, dedotte le L. 9 10 per l'imposta per l'entrata in città, L. 50 40 all'ett. e L. 25 15 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le notizie della provincia sono mute questa settimana sull'andamento del commercio vinicolo, il che prova non essersi realizzato il movimento di rialzo che si presagiva od almeno che si è arrestato probabilmente dietro le apparenze che presenta fin d'ora la vegetazione delle viti, che non ci sembra punto scoraggiante. Su tale proposito il *Giornale Vinicolo Italiano* di Casalmonferrato ci dà degli apprezzamenti sull'apparenza dell'uva in tutte le regioni italiane, che ci permette di formare il seguente specchio:

L'apparenza dell'uva è

Scarsissima in 1/2 provincia: Messina per le uve bianche;

Scarsa in 8 provincie: Teramo, Isernia, Trapani, Cagliari, Sassari, Forlì, Pisa, Roma;

Incerta in 8 provincie: Salerno, Potenza, Cosenza, Benevento, Reggio Emilia, Ancona, Belluno, Massa Carrara;

Mediocre in 12 provincie: Foggia, Napoli, Reggio Calabria, Palermo, Siracusa, Girgenti, Lecce, Firenze, Cremona, Udine, Treviso, Genova;

Discreta in 6 provincie: Caltanissetta, Piacenza, Macerata, Perugia, Bergamo, Padova.

Abbondante in 18 provincie: Campo-Basso, Lecce, Caserta, Catanzaro, Catania, Parma, Modena, Ravenna, Arezzo, Siena, Grosseto, Cuneo, Casale, Biella, Voghera, Mantova, Verona, Venezia;

Bella in 14 1/2 provincie: Chieti, Aquila (Abruzzi), Avellino, Ferrara, Pesaro, Ascoli Piceno, Torino, Novara, Asti, Casteggio, Como, Sondrio, Brescia, Vicenza e 1/2 la provincia di Messina, per le uve nere;

Bellissima in 1 provincia: Rovigo;

Varia in 1 provincia: Bologna.

Totale 69 provincie.

Da questo quadro risulta che il nostro Piemonte quest'anno sembra particolarmente favorito, perchè delle 5 provincie che lo compongono, l'apparenza è bella in 4: Casteggio, Torino, Asti, Novara, (alto Novarese). Nelle altre quattro è abbondante: Cuneo (Alba), Casale, Biella, Voghera.

Abbiamo promesso di dire qualche cosa sul risultato della degustazione dei vini presentati alla Commissione sedente nel palazzo Carignano, e benchè poco ci sia stato concesso di sapere, pure per tenere la nostra promessa diremo che i vini che intendono conseguire i premi del Concorso enologico furono trovati per la maggior parte buoni.

Riguardo a quelli destinati soltanto all'esposizione della Fiera, sarà solo più tardi che potremo conoscere il giudizio del giurì, e che potremo a nostra volta farlo conoscere ai nostri lettori.

VERCELLI, 18 maggio. — **Cereali.** Il mercato del riso non presentò neanche oggi grandi affari e restò con prezzi quasi identici a martedì. Più pesante il resto delle granaglie con cent. 50 sotto gli ultimi corsi.

LODI, 19 maggio. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 26 02	25 34	25 68
Meliga	» 16 09	15 41	15 75
Riso novarese	» 32 88	32 19	32 53
Id. melone	» 30 82	28 74	29 78
Segale	» 17 80	17 12	17 46
Avena	» 10 94	10 33	10 63

PAVIA, 19 maggio. — **Cereali.** — Mercato del grano in nuovo ribasso di cent. 50 ad una lira su tutti i generi, con limitati affari.

MILANO, 19 maggio. — **Cereali.** — Il frumento continuò a ribassare ieri ed oggi. Di fronte a molteplici proposte d'acquisto, tanto di grano locale che d'altre provincie, i mugnai, che in generale si trovano senza urgenti bisogni, possono rifiutarsi, come si sono rifiutati in questi giorni, ad ogni trattativa. I pochi compratori limitarono le loro offerte ai prezzi sottoesposti.

Del resto la tendenza al ribasso è generale per tutti i cereali. Il granoturco perdette, in quest'ultimo periodo, una lira e più al quintale; la segale non meno di una lira. I risi primarii retrocessero nella stessa misura; i risi correnti di una lira e mezzo.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano	quint.	L. 34 — a 37 —
Frumento di Po	»	» 35 50 a 37 50
Granoturco	»	» 19 50 a 21 —
Segale	»	» 20 50 a 22 —
Riso pugliese (dazio es.)	»	» 35 — a 46 —
Id. nostrano	»	» 39 — a 47 —
Avena	»	» 22 — a 24 —

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

20 maggio. — Mercato calmo; affari limitati in tutti i generi; i grani sono molto offerti, ed i compratori si tengono in disparte in attesa di maggior ribasso; intanto i prezzi ribassarono di una lira per quintale. Meliga poco cercata e moltissimo offerta ed in ribasso. Riso assai cercato, prezzi deboli. Segale in ribasso senza ricerche. Avena calma nei prezzi, vendite di dettaglio. La bella apparenza delle nostre campagne rigogliose dal tempo propizio ci fa sperare un buon raccolto, ed induce gli speculatori alla vendita.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L. 37 — a 39 —
Id.	l'ett.	» 28 27 a 29 80
Meliga	quint.	» 20 — a 21 —
Id.	ettol.	» 15 22 a 16 —
Riso	quint.	» 44 — a 47 —
Id.	ettol.	» 33 50 a 35 20
Segale	quint.	» 22 50 a 23 —
Id.	ettol.	» 17 10 a 17 40
Avena	quint.	» 25 — a 25 50

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 19 maggio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	1	25 24
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	25 24
	Tot. nel mese a oggi	94	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	9	803 67
	Trama	1	73 48
	Greggia	3	185 96
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1063 11
	Tot. nel mese a oggi	237	
Condiz. sete di M. Possone	Organzino	2	111 82
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	111 82
	Tot. nel mese a oggi	35	

Telegramma Particolare.

Genova, 19 maggio, ore 3,15 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 72 20 a 72 25.

Rendita fine mese 72 — a 72 05
Azioni Banca Naz. f.m. 1763 — 1765
Credito Mobiliare f.m. 563 — 565.
Ferr. Meridionali f.m. 329 — 330.
Oro 22 67. — Insolone.

Borsa di Milano. — 19 maggio.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	72 05
Prestito Nazionale 1866	36 50
» » stallonato	34 75
Obbl. Ecclesiastiche	96 50
Boni Ferr. Meridionali	562 —
Obbl. Ferr. Meridionali	323 —
» » Sarde A.	218 50
» » » B.	— —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	658 —
» Beni Demaniali	559 —
Azioni Banca Nazionale	1757 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » di Torino	693 —
» Ferr. Meridionali	330 —
» Regia Tabacchi	800 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	250 —
» Lanificio Rossi	955 —
» Linificio e canap. naz.	240 —
Pezzi da 20 fr.	22 65

Firenze,	18	19
Rendita 5 0/0	71 77 5	72 10
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 72	22 06
Londra lettera	28 30	28 26
Cambio su Parigi	113 50	113 30
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	805 —	810 —
Banca Nazionale	1760 —	1760 —
Azioni Ferr. Merid.	324 —	325 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	560 —	558 —
Parigi,	18	19
3 per 0/0 Francese	67 05	68 —
5 per 0/0 Id.	102 75	103 02
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	63 20	64 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	146 —	147 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	205 —	207 —
Az. Ferr. Romane	64 —	62 —
Obbl. Lombarde	222 —	223 —
Obbl. Romane	210 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	12 1/8	12 1/4
Consolidati Inglesi	94 —	94 1/4
Vienna,	18	19
Mobiliare	134 90	135 20
Lombarde	76 —	75 —
Banca Anglo-Austr.	86 50	64 —
Austriache	220 50	220 —
Banca Nazionale	767 —	768 —
Napoleoni d'oro	10 34 5	10 34
Cambio su Parigi	51 50	51 40
Cambio su Londra	129 —	128 95
Rendita Austriaca	63 80	63 90
Rend. in carta	58 —	58 05
Unionbank	44 —	44 30
Argento in banconote	113 40	113 10
Berlino,	18	19
Austr. Marchi di Ban.	346 —	346 —
Lombarde Franchi	119 —	119 —
Mobil. Marchi di Ban.	202 50	212 —
Rendita It. Franchi	— —	63 32
Londra,	18	19
Consolidato inglese	94 1/8	93 1/8
Rendita Italiana	63 1/4	63 1/2
Spagnuolo	10 3/8	10 1/4
Turco	8 1/8	8 1/8
Egiziano del 1868	—	—
Egiziano del 1873	33 7/8	35 —

BORSINO.

Torino, 19 maggio (ore 5 pom.)

Seguita il buon andamento delle Borse di Parigi e Londra. L'apertura ci viene telegrafata sui prezzi di ieri sera circa, per cui il sostegno è confermato, non ostante le poco buone impressioni fatte dagli eventi compiutisi a Parigi in questi giorni. La stampa in generale censurò severamente il repentino cambiamento del Ministero francese, e massime la stampa inglese, che vorrebbe in ciò vedere il principio di serie complicazioni.

Da noi gli affari furono pochissimi, primieramente perchè vigilia di festa, e secondariamente perchè solennità per gli Israeliti, che si astennero dal concorrere alla Borsa. I prezzi furono tra il 72 05 ed il 72 10 per la Rendita fine; l'opinione del nostro mercato è piuttosto pel ribasso; e ciò che rende gli affari limitati e difficili è la grande incertezza. Trattossi il Mobiliare da 567 a 568 contanti.

Altri titoli nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 21 maggio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del m. in cont. 71 95 95 — in l. 71 85 80 77 1/2 75 75 70 65 65 f.c. — 71 85 75 65 60 60 55 55 50 45 f.p.

Corso legale 71 95.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 265 265 50.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in con. 805 50.

Oro da 22 61 a 22 64.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	corta / lungo	113 —	113 30	— —	— —
Svizzera		112 90	113 10	— —	— —
Londra		— —	28 22 1/2	28 27 1/2	
Germania		— —	— —	137 1/2	137 3/4
Vienna		— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 5. Londra più 3. Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 21 maggio 1877.

Il movimento di rialzo veniva continuato sabato alla Borsa ufficiale di Parigi, dove il nostro Consolidato chiudeva a 64 05. Alla sera però sul Boulevard vi era un po' di reazione, ed il nostro Consolidato rimaneva da 63 85 a 63 80.

Avevamo detto in principio della ripresa che essa veniva probabilmente dalle dichiarazioni pacifiche ed antiultramontane del Presidente della Repubblica francese. Dopo dicemmo che era in gran parte dovuta anche alla certezza di avere, colla proroga della Camera, un mese di tranquillità, di cui la Borsa voleva profittare per fare degli affari.

Oggi, dopo aver meglio osservata l'attuale situazione, ci pare di dover attribuire la continuazione della ripresa in ispecial modo agli sforzi di quel partito che fa il rialzo già da tanto tempo per poter vendere con vantaggio le forti masse di Rendita di cui ha ancora pieni i portafogli, senza contare quella che ha dato a riporto a Londra.

Difatti se ben si considera la Borsa di Parigi, si vedrà che continua la fantasmagoria degli acquisti al contante e degli sconti, ma la vera speculazione, quella che abitualmente dà anima alla Borsa, non opera, ed i dispacci particolari lo dicono apertamente.

Sabato affari nulli tanto in Borsa che alla sera, e ieri pure.

Il corso di 63 85, col cambio a 113 1/3 farebbe da noi la parità di 72 25 circa. Ma questa mattina da noi, ben lungi dall'arrivare a questo prezzo, si sfiorava da principio per la Rendita fine mese appena il 71 90, per discendere subito a 71 75 e 71 70, rimanendo in chiusura offerta a 71 75, con denaro a 71 65, il che vuol dire senza o con scarsissimi affari.

Per fine mese era offerta con 5 centesimi di deporto.

Per contanti si sfiorava il 72 per primo prezzo e quindi si faceva 71 95 e 71 90.

Quasi nulli gli affari in valori pei quali con fatica potemmo raggranellare i seguenti prezzi.

Az. Banca Naz. 1765 a 1760.

Az. Mobiliare 580 nom.

Az. Banca Torino 680 fattosi.

Az. Banco Sc. 265 a 264.

Az. Banca Subalpina 253 a 251.

Az. Tabacchi 806 a 805.

Obbl. Cavour 465.

Deboli i cambi, probabilmente per l'apparire della carta dei signori setaiuoli che si preparano il denaro per i bozzoli.

Francia 113 a 113 25.

Londra 28 22 a 28 27 1/2.

Oro 22 62 a 22 68.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 14 maggio 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Preso atto della situazione dei conti al 12 maggio 1877.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco N° 14.
3. Preso atto della relazione dell'Ufficio Tecnico sullo stato delle opere pubbliche in corso di esecuzione nella Provincia.
4. Autorizzò le trasferte per l'Ufficio Tecnico indicate nell'Elenco N. 20.
5. Approvò i nuovi capitolati per la manutenzione triennale dal 1° luglio 1877 delle strade provinciali N. 10 Pinerolo-Susa e N. 11 Torino-Susa, mandando pubblicarsi i relativi incanti.
6. Conferì al signor ingegnere Adolfo Sella la nomina di Membro della sezione III del Giurì nel Concorso agrario regionale di **Pavia**.
7. Approvò il pagamento della tredicesima rata d'acconto in L. 20,000 all'impresa costruttrice del ponte sul Po a Moncalieri; e della 3ª rata di L. 3000 all'impresario dei lavori di ristauro agli argini e ponte sul Tesso presso Lanzo.
8. Ammise sette maniaci poveri a pensione gratuita.
9. Nominò un cantoniere al servizio della strada consortile Torino-Piossasco-Orbassano, amministrata dalla Provincia.
10. Approvò il progetto d'ampliazione del ponticello detto di Santa Croce lungo la strada provinciale Torino-Lanzo.
11. Deliberò, conformemente al parere del consulente legale, di opporsi alle nuove instanze del Ministero pel passaggio fra le provinciali della strada ora nazionale da Susa ad Oulx.

TUTELA DEI COMUNI.

12. **Borgomasino** — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro Agostino Cattaneo per abbattimento di mura.
13. **Bussoleno di Susa** — Emise parere favorevole sulla domanda Guglielminotti per essere autorizzato a tenere deposito di polvere pirica.
14. **Campo Canavese, Muriaglio** — Mandò ingiungere ai rispettivi Comuni di eseguire entro breve termine le riparazioni di cui abbisogna la strada di *Pra-rotondo*, con diffidamento che in caso contrario vi si provvederà d'ufficio.
15. **Cantoira** — Approvò i regolamenti di polizia mortuaria e d'igiene.
16. **Chieri**, 17. **Deaves** — Approvò i rispettivi regolamenti di polizia mortuaria.
18. **Torino** — Approvò, per gli effetti di cui all'art. 138 della legge 20 marzo 1865, il verbale 21 marzo 1877 del Consiglio Comunale col quale venne deliberato lo statuto per la costituzione di un Consorzio universitario tra il Municipio e la Provincia.
19. **Giaveno** — Autorizzò la vendita di un orto all'asta pubblica.
20. **Mazzè** — Approvò la concessione fatta alli signori Merlo e Bertolino di costrurre un ponticello sulla roggia Comunale.
21. **Moncalieri** — Autorizzò la rinnovazione per un altro dodicennio ai PP. Barnabiti della convenzione per l'uso del fabbricato del Real Collegio Carlo Alberto, mediante le intese nuove condizioni.
22. **Moncalieri** — Approvò il verbale 25 maggio 1874 del Consiglio Comunale in ordine alla vertenza Todros Zunino per diritti di proprietà sovra un tratto di strada abbandonata.
23. **Piobesi Torinese** — Autorizzò il Comune ad intervenire nella lite promossa dal signor Garis contro il cav. Faggiani in ordine a diritti sovra beni stabili.
24. **Rivoli** — In seguito agli schiarimenti forniti dal Comune, ammise alcuni stanziamenti che con precedente decreto erano stati depennati dal bilancio del corrente anno.
25. **Rosta** — Autorizzò il Comune a sostenere in cassazione la lite mossa dalli signori Perlo, Ferrero e Cordero per diritti sopra la cappella Corbiglia.
26. **San Giorio** — Decretò il riparto dei consiglieri comunali fra le frazioni formato in base alle prescrizioni del precedente decreto 12 marzo p. p.
27. **Torino** — Autorizzò la vendita al signor Giovanni Brignone di terreno lungo il canale della Ceronda, in territorio di Venaria Reale.
28. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda del cav. Alberto Gussoni per impianto di macchina a vapore.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

29. **Borgofranco** — Congregazione di Carità — Approvò il verbale con cui venne deliberata l'esazione di un capitale e l'impiego del medesimo in rendita sul Debito pubblico.
30. **Carmagnola** — Ospizio di Carità — Autorizzò la vendita all'asta pubblica dei due corpi di casa caduti nell'eredità della damigella Margherita Cattaneo.
31. **Ciriè** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'Opera Pia a sostenere lite contro gli eredi Bellini ed Ospedale dei cronici di Fossano per pagamento di annualità.
32. **Leynì** — Asilo infantile — Autorizzò, per quanto le spetta, l'acquisto di un muro e di una striscia di terreno.
33. **Pinerolo** — Congregazione di Carità — Autorizzò la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria stata accesa contro il conte Ottobono Radicati di Marmorito.
34. **Pont** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 750 di rendita fatto all'Opera Pia da Domenico Craveri.
35. **Rivoli** — Asilo infantile — Approvò la concessione alli signori fratelli Bertolero di tenere aperta nella loro casa due finestre prospicienti nel cortile dell'Asilo.
36. **Torino** — Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista — Autorizzò la vendita a partito privato di una frazione di terreno facente parte del tenimento delle Maddalene, con impiego del prezzo nell'acquisto di rendita sul Debito pubblico.
37. **Torino** — Collegio Artigianelli — Approvò il verbale 2 aprile 1877 in ordine alla destinazione di parte del prezzo della casa venduta a Michele Pia.
38. **Torino** — Opere Pie di S. Paolo — Autorizzò la vendita all'asta pubblica della casa in Torino denominata Giolitti e l'impiego del prezzo in Consolidato italiano od in altri titoli guarentiti.
39. **Torino** — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione del legato di lire seimila fatto dal fu cav. Alessandro Ignazio Bava.
40. **Torino** — Opera Pia di S. Luigi Gonzaga — Approvò la costituzione di censo vitalizio in capo al signor Giovanni Mongeri.
41. **Torino** — Pia Associazione delle Dame di Carità della Parrocchia di S. Carlo — Approvò la dismessione della villa sui colli di Moncalieri, che figurava solo nominativamente di proprietà dell'Istituto.

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Perrero Perosa** — Istanza per riprendere l'amministrazione della strada consortile.
2. **Nomaglio** — Vendita di stabili all'asta pubblica.
3. **Lombriasco** — Regolamento di polizia mortuaria.
4. **Agliè**, 5. **Casalborgone**, 6. **Chivasso**, 7. **Venaria Reale** — Cauzione per l'esercizio della Esattoria nel quinquennio 1878-82.

Reggio di Calabria

PRESTITO DELLA PROVINCIA E CITTÀ DEL 1870.

25ª Estrazione eseguita il 1° maggio

Obbligazioni premiate:

Numero		Premio	Numero		Premio
78453	vinse fr.	30,000	40715	vinse fr.	200
27853	» »	500	49268	» »	200
52227	» »	400	50776	» »	[illegible]
54808	» »	400	59277	» »	200
3156	» »	250	71367	» »	200
27724	» »	250	77395	» »	200
102151	» »	250	94102	» »	200
7078	» »	[illegible]	95863	» »	200
11651	» »	200	98610	» »	200
30413	» »	200	104480	» »	200

Obbligazioni rimborsate con fr. 120:

795	1076	1151	1470	2036	2181	2728	2733
3461	3958	4486	4652	4693	4781	5584	5910
6090	6185	6387	6499	7409	7529	7835	7954
8497	8535	8786	8957	8988	9165	9358	9376
9545	9799	10319	10765	10783	11064	11182	11549
11854	11954	12281	12784	13849	13772	13791	14810
14426	15420	15758	15901	15946	15971	16088	16129
16495	16372	16857	17317	17590	17781	17872	18015
18156	18184	18610	18973	20027	20088	20375	20429
20501	20701	20791	21042	21360	21783	21792	22160
22177	22859	23831	23947	23956	24208	24840	25358
26033	26211	27041	27259	27514	27767	28160	28316
28945	29670	30305	30801	30685	31006	31023	31096
31098	31109	31160	31579	31740	31749	31850	31952
31972	32009	32287	32344	32959	33288	33488	34348
34885	34536	34704	34857	35288	35646	35966	36093
36180	36219	36268	36580	36798	37097	38122	38240
38669	38805	39006	39317	39486	40404	40913	41789
42160	42824	42326	43277	43298	43650	43781	44693
44766	45074	45268	45278	46343	[illegible]	47090	47104
47426	47451	47799	47966	47961	48252	48418	48781
48978	49016	49100	49020	49331	49635	49744	50012
50052	50720	51030	51148	51208	51862	51456	51769
52199	52892	52745	52892	53163	53484	54135	54962
55494	55801	56933	56083	57234	57754	57799	57986
58008	58487	58488	58765	58707	58771	59974	60119
60220	60788	61088	61449	61580	61989	62044	62237
62488	62655	62957	63082	63303	63479	63567	64237
64519	65070	65369	65455	66321	66712	67277	67295
67516	67600	67683	68307	68465	68475	68737	69598
69556	70011	70015	70035	70420	71650	72191	72470
72626	72790	72845	73168	73361	73487	73690	73867
74857	74710	74787	74981	75002	75467	75597	76001
76018	76100	76443	76845	77963	78404	78617	78682
78907	79265	79289	79612	80036	80080	80527	80751
81253	81427	81584	81728	82553	82766	82913	83017
83075	83901	83129	83548	83598	83618	83920	83900
84015	84191	84291	84440	84481	85568	86034	86956
86388	86367	86873	87800	87780	87999	88096	88210
88930	89127	89653	89756	89980	90053	90659	90871
91000	91258	91290	91361	91041	91789	92193	92448
92728	92901	93021	93157	93709	93780	93960	93987
93948	94926	94589	95001	95257	95565	95651	95798
96040	96188	96346	96420	96561	96750	96762	96952
97125	97213	98130	98188	98345	98590	98609	98747
99474	99693	99789	100963	101122	101162	101286	101298
101406	101521	101659	101705	101768	102187	102465	102680
102690	102802	102910	103130	103393	103503	104315	104703
104943	105170	105420	105443	105527	105596	105713	106069
106903	107181	107784	107955	108543	108590	108650	108731.

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate, a datare dal 1° settembre 1877, a Reggio di Calabria, presso le Casse Provinciale e Comunale, in oro.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° novembre 1877.

Orario delle Ferrovie

Il giorno 10 apr. è andato in vigore il nuovo orario delle ferrovie Alta Italia. La partenza e l'arrivo dei convogli alla stazione di Torino è così regolata:

Ore	PARTENZE	Treno	Qualità
ant.			
4.30	Venezia	[illegible]	Omnibus
5.—	Fir.-Roma-Gen.	56	id.
5.5	Modane-Susa	42	id.
5.15	Cuneo-Mon.-Sav.	231	id.
5.35	Chieri	414	id.
6.40	Milano	77	id.
6.45	Pinerolo	101	id.
7.42	Genova	1	Diretto
8.—	Alessandria	50	Misto
8.35	Chieri	423	Omnibus
8.52	Cuneo	233	id.
9.—	Modane Parigi	2	Dirett. 1ª Cl.
9.15	Venezia	11	Diretto
9.30	Modane-Susa	41	Omnibus
9.40	Firenze-Roma	3	Diretto
9.50	Savona-Mondovì	323	id.
10.20	Pinerolo	103	Misto
11.5	Venezia	79	Omnibus
11.30	Alessandria	61	id.
pom.			
12.40	Pinerolo	105	id.
1.—	Chieri	425	id.
1.30	Genova	63	Misto
2.30	Cuneo-Mon.-Sav.	235	Omnibus
4.5	Chieri	427	id.
5.20	Alessandria	65	id.
5.30	Milano	81	id.
5.40	Susa-Bardonecc.	46	id.
5.45	Pinerolo	107	id.
6.20	Chieri	429	id.
7.20	Gen.-Fir.-Roma	5	Diretto
7.30	Cuneo	237	Omnibus
8.5	Chivasso	101	Misto
8.50	Modane Parigi	4	Diretto
11.45	Modane Parigi	18	Omnibus

Ore	ARRIVI	Treno	Qualità
ant.			
4.20	Modane Parigi	41	Omnibus
7.30	Alessandria	62	Misto
7.50	Chieri	422	Omnibus
8.—	Bardonecc.-Susa	43	id.
8.5	Cuneo	232	id.
8.25	Roma-Gen.-Fir.	2	Diretto
8.35	Pinerolo	102	Omnibus
8.45	Novara	72	id.
9.—	Modane Parigi	3	Diretto
10.35	Pinerolo	161	Omnibus
10.50	Chieri	424	id.
11.45	Firenze	54	id.
pom.			
12.14	Sav.-Mon.-Cuneo	234	id.
12.20	Milano	74	id.
12.25	Genova-Milano	4	Diretto
2.15	Chieri	426	Omnibus
4.—	Pinerolo	106	Misto
4.50	Sav.-Mon.-Cuneo	236	Omnibus
5.5	Venezia	76	id.
6.10	Roma-Firenze	58	id.
6.15	Modane-Susa	45	id.
6.30	Chieri	428	id.
6.40	Modane Parigi	1	Dirett. 1ª Cl.
7.50	Firenze	6	Diretto
8.5	Venezia	12	id.
9.10	Pinerolo	108	Omnibus
9.30	Chieri	440	id.
9.40	Modane-Susa	47	id.
9.50	Cuneo	238	id.
10.10	Savona-Mondovì	320	Diretto
10.30	Genova	64	Misto
10.40	Venezia	78	Omnibus
11.30	Genova-Milano	8	Diretto

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di secondo incanto.

Essendosi fatto il ribasso del ventesimo al prezzo del primo deliberamento, si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 29 corrente, alle ore 10 antimer., in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffici della Provincia, avanti il signor Prefetto, Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della **manutenzione triennale del tronco della Strada Provinciale N. 5, da Pinerolo a Torre Pellice, dalla sua diramazione dalla Strada Pinerolo-Cuneo, fino all'ingresso dell'abitato di Torre Pellice, compresa la diramazione Luserna-S. Giovanni, della lunghezza di metri 12,655, escluse le traverse selciate.**

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di L. 16,109 03 e la [illegible] definitiva aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio il 1° luglio 1877 e sarà ultimato al 30 giugno 1880, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 1500, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 3700, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 10 maggio 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

555

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

X° ESTRAZIONE delle **OBBLIGAZIONI** eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1877. Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1877 e mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute. Dal 1° ottobre 1877 in poi cessano di essere fruttifere.

Numeri d'iscrizione, comuni alle Serie A, B, C, D, E.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
396	400	53746	53750	103736	103740	159231	159235	201146	201150
5101	5105	55556	55560	106096	106100	159561	159565	203306	203310
10296	[illegible]	55711	55715	106121	106125	160536	160540	204261	204265
11821	11825	57031	57035	108616	108620	163566	163570	207681	207685
15136	15140	59161	59165	117481	117485	165711	165715	210596	210600
20951	20955	60926	60930	119041	119045	168251	168255	212826	212830
23681	23685	61331	61335	121176	121180	168661	168665	214011	214015
25326	25330	64521	64525	123086	123090	169171	169175	216366	216370
29186	29190	68016	68020	123441	123445	171196	171200	216776	216780
29671	29675	73581	73585	126401	126405	173511	173515	219536	219540
30041	30045	76601	76605	127326	127330	173871	173875	220996	221000
32471	32475	81531	81535	128096	128100	176876	176880	221206	221210
33496	33500	83256	83260	129311	129315	177386	177390	227091	227095
34021	34025	83651	83655	130056	130060	178056	178060	232511	232515
35011	35015	84541	84545	131876	131880	179486	179490	235666	235670
39401	39405	85141	85145	132371	132375	181331	181335	236526	236530
39956	39960	88151	88155	133401	133405	183676	183680	240971	240975
40776	40780	89226	89230	135041	135045	184016	184020	241576	241580
42086	42090	90181	90185	138106	138110	188831	188835	248281	248285
44746	44750	95271	95275	141321	141325	191066	191070		
45221	45225	96961	96965	146306	146310	191676	191680		
50036	50040	99481	99485	146496	146500	199111	199115		
53536	53540	100761	100765	151371	151375	199901	199905		

Numeri estratti in più per la Serie B

dal N.	al N.
252121	252125

Numeri d'iscrizione della Serie F.

Dal N.	al N.	Dal N.	al N.	Dal N.	al N.	Dal N.	al N.	Dal N.	al N.
991	1000	59801	59810	144701	144710	212491	212500	264911	264920
8631	8640	60731	60740	152811	152820	212821	212830	266301	266310
13621	13630	63161	63170	153391	153400	216071	216080	272221	272230
16701	16710	68951	68960	154491	154500	221231	221240	276471	276480
19161	19170	69311	69320	158881	158890	226081	226090	276481	276490
29711	29720	70831	70840	161591	161600	227391	227400	282411	282420
31171	31180	98311	98320	172231	172240	231541	231550	283051	283060
33481	33490	102731	102740	174451	174460	235371	235380	286241	286250
41451	41460	111871	111880	197861	197870	241111	241120	286471	286480
45441	45450	111931	111940	197901	197910	245631	245640	288261	288270
48071	48080	114301	114310	203821	203830	248691	248700	296291	296300
50431	50440	131021	131030	204411	204420	249241	249250		
50671	50680	133861	133870	204431	204440	249491	249500		
54751	54760	134101	134110	204451	204460	254881	254890		

N. B. I signori Portatori sono prevenuti che i numeri sopra indicati, pei titoli da 5 e da 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartelle segnati anche nei tagliandi (coupons).

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, 15 maggio 1877.

553 **LA DIREZIONE GENERALE.**

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** sì lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** sì ondulate che liscie, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spedisce i prezzi correnti 496

Per i legni da tinta

Macchina Nuova, producente 1000 chilogr. di legno sminuzzato al giorno, munita di pedale per l'avanzamento del pezzo e con una serie di coltelli di ricambio. Presso F. Cominoli e Ughetti, 9, via Arcivescovado, Torino. 404

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro di pelo** per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Deposito Cemento di Francia presso **F. Cominoli e Ughetti, N. 9**, via Arcivescovado, Torino. 66

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 160

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lucento. 109

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il mar. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

SOCIETÀ ANONIMA

della Ferrovia Santhià a Biella

Convocazione dell'Adunanza Generale ordinaria degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta delli 5 maggio corrente ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Adunanza Generale ordinaria, a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti sociali, pel giorno 30 del mese di maggio corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sala della Borsa di Commercio in Torino, via dell'Ospedale, N. 28, Palazzo della Camera di Commercio.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'Esercizio 1876 e presentazione dei relativi conti.
2. Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'Esercizio 1876, e deliberazione sul medesimo e sul dividendo.
3. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione di cui due in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria ed il terzo in sostituzione del defunto consigliere signor Antonio Bocca; i due membri scadenti in via ordinaria sono li signori commendatore Giuseppe Silvetti e cavaliere Benedetto Vercellone, i quali possono essere rieletti.
4. Nomina di tre azionisti componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (Art. 44 degli Statuti).

A cominciare dal giorno 15 del corrente mese di maggio l'uffizio della Direzione, in via Accademia Albertina, N. 3, in Torino, riceverà i depositi delle azioni per intervenire all'adunanza, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane. Si raccomanda ai signori Azionisti di essere solleciti a depositare i loro titoli, onde formare 3000 azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza, a termine dell'art. 19 degli Statuti, e così evitare una seconda convocazione.

Torino, 6 maggio 1877.

509 **LA DIREZIONE.**

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 300; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per rideaux, testiere di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna; Macchina a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET.

116

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20. 6

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 1/2 pomeridiane di lunedì 28 maggio 1877, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa **della costruzione di un muro** per chiudere un terreno municipale posto tra le vie Legnano, San Secondo e Stupinigi, nonché di **un casotto** sul terreno medesimo ad uso di magazzino, il cui importo è calcolato in L. 14,000; e sarà l'impresa aggiudicata a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in scheda suggellata.

I capitolati delle condizioni, elenchi dei prezzi e progetto sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 587

Deposito A. Manzoni e C. Milano

Fabbrica ... 77, Parigi

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale nelle *famiglie, ospedali, navi, caserme, ecc.* Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. *Pulci, cimici, ragnateli, scarafaggi, formiche, ecc.*, muoiono sollecitati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzi: la boccetta L. **1 50**, la 1/2 boccetta centesimi **90**, il 1/4 di boccetta centesimi **60**. *Insufflatoi con polvere*, L. **1 20** e centesimi **60**. Vendita in Torino presso i fratelli GROSSO, 12, Corso Principe Amedeo. 508

G. B. MONTI E COMP.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.

Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.

Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

INCANTO
degli stabili della Società Vinicola Torinese.

Alle ore 11 del 4 giugno 1877, nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei terreni e fabbricati proprii di detta Società, situati in Torino verso Porta Susa, corso S. Solutore, di una superficie in complesso di ettare 1 61 89, pari a giornate 4 24 6 9, sul prezzo d'offerta in lire 130,000 ed alle condizioni di cui nel tiletto 2 maggio, di cui si può aver visione presso il predetto notaio. 493

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia *concentrata a vapore col joduro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio esperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 iodurate, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare la firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, e farmacia **Centrale** via Roma, vicino a Piazza Castello. 226

Novità grafico-letteraria
di recente pubblicazione in Torino

I MISTERI
(SEGRETI)

della scrittura d'ogni persona

SVELATI A TUTTI

dal Prof. PAOLO F. COLOMBETTI Perito Calligrafo

mediante un BREVE SAGGIO di moderna

GRAFOLOGIA

e con relative **CONSULTAZIONI** confidenziali

dietro speciali condizioni a stabilirsi.

Arte di giudicare gli uomini sui loro stessi manoscritti

Operetta nuovissima di 100 e più pagine in-8° grande, illustrata da più di 200 *facsimili* tra *firme* ed *autografi*. Vendibile L. **3** compreso l'**Album** autografico che si vende anche separatamente a lire **una**, presso l'autore editore in TORINO, vie Private, N. 1, (Piazza Solferino).

Prezzo L. 3 compreso l'Album. 294

NOVALESA PRESSO SUSA

Appartamenti grandi e piccoli, completamente arredati, da affittare per la stagione estiva.

Dirigersi al sig. Mattoni, via S. Dalmazzo, N. 6, piano 3°, dalle ore 1 alle 3 pom. 340

DA AFFITTARSI IN SAVONA

per la stagione dei bagni di mare, grandioso ed elegante alloggio di dieci camere, tutte belle grandi e ben sfogate, ammobiliate con lusso, con tutto l'occorrente per una famiglia signorile anche numerosa, prospiciente sulla nuova via a portici *Paleocapa* e omonima piazza, prossimo alla stazione, con magnifico terrazzo a piano e vista di bellissimo panorama e col comodo dell'*Omnibus* per la spiaggia, dell'attiguo Albergo *Roma*.

Per le trattative dirigersi al signor **CAGNA**, portinaio della Dogana di Torino. 547

Medaglia all'Espos. di Lione 1872 - Dipl. di merito Vienna 1873
Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS
(35 anni di successo)

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni **di gran caldo**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS cours d'Herbouville, 9.

Bocc. da L. 3 e 5 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5.

Prestito Municipale

La Città di **NORCIA**, Provincia di **PERUGIA**

emette

N. 625 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 lire ciascuna
in soli TRENTACINQUE anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **22, 23, 24, 25 e 26** Maggio 1877 al prezzo di L. 392 50 godimento dal 31 Maggio corr., che si riducono a sole L. **378** pagabili come appresso:

L. **25** —	alla sottoscrizione dal 22 al 26 maggio 1877		
» **50** —	al reparto		
» **75** —	»	al 15 giugno	»
» **80** —	»	al 1° luglio	»
» **80** —	»	al 1° agosto	»
L. **82 50**		al 1° settembre	»
meno: » **14 50**	per interessi anticipati dal 31 maggio al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.		
L. **68** —			
Tot. L. **378** —			

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 378 — sole . . . . L. 374 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

NORCIA — città più antica di Roma — nel centro d'Italia — fra *Firenze* e *Roma* — con una popolazione di circa **13,000** abitanti — sede vescovile — già celebre per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla aumentata facilità di comunicazioni verso la capitale e le provincie Toscane e Romane le assicurano un rapido e grandioso sviluppo commerciale ed industriale. Le acque del Nera oltre che servire alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, producono una forza motrice di 45 mila cavalli. Il territorio produce in copia vini, granaglie, mandorle e tartufi che si esportano in tutta Europa.

VANTAGGI E GARANZIE.

A garanzia del presente Prestito la Città di **NORCIA** oltre al vincolo generale di tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, *ha specialmente* **destinato e ceduto il prodotto della imposta di famiglia o focatico, e l'Esattore è obbligato di non disporre dei proventi di quella imposta se non per pagare i *coupons* e le Obbligazioni sorteggiate di questo prestito.**

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali e provinciali** possono dirsi costituire un impiego tranquillo e sicuro. — I commerci, le industrie le meglio dirette, non ponno a meno di incontrare nelle vicende politiche, se non perdite, dei rischi a causa delle oscillazioni nei prezzi delle merci; e le rendite degli Stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni ancor più deplorevoli. Ma le **finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne;** chi ha comperato un'Obbligazione di un Comune è ognora **sicuro d'incassare a suo tempo lo interesse ed il rimborso promessogli**, nè sul suo credito possono influire le crisi politiche e commerciali.

Siccome il prestito **NORCIA** è un titolo che oltre a raccogliere i vantaggi sopra accennati, oltre l'essere **garantito in un modo tutt'affatto speciale**, comperato al prezzo di emissione (L. 374 50), **frutta più dell'8 0/0** l'anno (tenuto conto del maggior rimborso in L. 500 entro pochi anni), è certo che il pubblico farà a quest'emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti comunali ad interessi, i quali furono esuberantemente coperti.

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 22, 23, 24, 25 e 26 *maggio* 1877:

in NORCIA presso la *Tesoreria Municipale*;
in MILANO presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in TORINO presso il sig. U. Geisser e Compagnia. 549

Incanto volontario

per vendita in 2 lotti della cascina il **Francese**, *fini di Torino, frazione Villaretto.*

Martedì 5 giugno 1877, ore 9 mattina, si esporrà all'incanto nello studio del notaio sottoscritto, Corso Siccardi, N. 5, la detta Cascina in 2 lotti separati, cioè:

Lotto 1° Casa civile, a due piani, di 9 membri per piano, in parte suddivisi; Casa rustica, con tettoie, forno e loro accessorii, giardino, campi, prati, boschi ed acqua propria; superficie are 2153 12 (giornate 56, 51, 25), vicino alle cascine dell'Ospizio di Carità, ora Peris, dell'Opera San Luigi, al prezzo d'incanto di L. 56,000.

Lotto 2° Campo e bosco, oltre il Garosso, con acqua; superficie are 495, 30 (giornate 13), confini eredi Scaraffia, Busca e detto Peris, al prezzo di L. 6000, sotto l'osservanza delle condizioni espresse in bando venale pubblicato, visibile presso il sottoscritto insieme ai titoli relativi a detta Cascina.

506 B. OPERTI, *Notaio.*

LA SCIENZA DEL MAGNETISMO

Ammirata nel suo nascere, cinta in progresso di tempo di gloriosa aureola, diventata in seguire preda di saccenti ed impostori, la scienza di Mesmer attraversò ora con prospera, ora con avversa fortuna le varie fasi delle scienze umane. Ora mercè assidui studi ed esperimenti Magnetici e Frenologici, questa scienza è diventata patrimonio della Colta Società ed apporta la salute ed il conforto là ove non si credeva più trovare lo scampo.

Il Prof. di Magnetismo Filippa Cesare, unitamente alla sua moglie Carolina Chiaroveggente Sonnambula, unico in Italia premiato con diplomi e medaglie d'oro, **fregiato ancora testè con medaglia d'oro dal Circolo Frentano Scientifico, Letterario, Artistico, posto sotto la protezione di S. A. R. il Duca d'Aosta.**

Cultori di questa scienza tanto benemerita della Società sofferente producono e fan parlare i fatti che sono molti, annoverando fra questi solo i principali e più recenti.

Il Prof. **Filippa Cesare** continua sempre a tenere aperto il proprio **Gabinetto** tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 5 pomeridiane, **via San Tommaso n. 22**, piano 1°, Torino; da **non confondersi con nessun altro Gabinetto.**

Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza — (affrancare)

DICHIARAZIONI

Io sottoscritto da ben 14 anni ero affetto da **Epilessia** volgarmente detta **male di San Giovanni,** per cui dopo avere subito tutte le possibili cure statemi suggerite da varii distinti dottori, venni definitivamente dichiarato inguaribile; mi portai quindi al celebre gabinetto di magnetismo del Professore **Filippa Cesare** in via S. Tommaso, N. 22, piano 1°, in Torino, ove la di lui Chiaroveggente Sonnambula con poche ordinazioni ed in soli 60 giorni mi guarì pienamente. Di sì portentosa cura godo ora il benefico effetto non essendosi più d'allora in poi rinnovato nessun accesso della suddetta **Epilessia o mal di S. Giovanni.** Il nominato professore **Filippa Cesare** in questa mia infermità superò ogni altra cura fatta pendente lo spazio di 14 anni; perciò ne rilascio attestato in onore della verità, e mi dichiaro sempre pronto a dare maggiori spiegazioni, a chiunque si presenti, della cura eseguita presso il prenominato gabinetto.

Torino, 6 aprile 1877.

GONELLA DOMENICO
Via Milano, num. 6, piano 2°.

Io sottoscritta trovandomi affetta da artrite al braccio destro da circa quattro mesi, ed avendo fatte molte cure mediche ma sempre infruttuose, siccome il mio male avvece di diminuire andava ogni giorno peggiorando, fui in conseguenza dai medici dichiarata inguaribile ed inabile al lavoro. Per ultimo deliberai rivolgermi al **rinomato Gabinetto Medico-Magnetico** diretto dal sig. **Prof. Filippa Cesare in via San Tommaso, num. 22, piano 1°, Torino.** Quivi consultai la di lui **Chiaroveggente Sonnambula**, la quale mi promise la guarigione; ed infatti dopo un mese di semplice e ben diretta cura fui finalmente guarita, ed ora non sapendo in qual modo ricompensarlo gli rilascio il presente attestato di riconoscenza, dichiarandomi sempre pronta a confermare quanto sopra.

Torino, 10 aprile 1877.

BEDA VITTORIA
Corso San Massimo, n. 56, piano 2°.

Nell'interesse dell'umanità sofferente e per rendere il dovuto omaggio al vero merito scientifico, il sottoscritto sente l'obbligo di esternare la propria imperitura riconoscenza al sig. **Prof. Filippa Cesare, via S. Tommaso, n. 22, piano 1°, Torino,** il quale per mezzo della sua **Chiaroveggente Sonnambula** seppe suggerirgli rimedi opportuni ed efficaci per la pronta guarigione di un suo bambino a nome Pietro, d'anni 2, il quale da circa 22 mesi era affetto da *Rufa* interna ed esterna con scrofola.

Torino, 23 aprile 1877.

In fede: DONNA GIUSEPPE
Via San Maurizio, num. 9, piano 6°.

Io sottoscritto trovandomi da circa un anno affetto da bronchite e polmonite lenta con palpitazione di cuore, forti dolori al ventricolo con pollusioni involontarie, dichiarato cronico da vari medici, mi recai in Torino presso il sig. Filippa Cesare in via San Tommaso, n. 22, piano 1°, quivi consultata la Chiaroveggente sua Sonnambula ed avendo eseguito scrupolosamente la cura statami ordinata fui pienamente guarito in soli otto consulti; sempre pronto a dare schiarimenti a qualsiasi persona voglia degnarsi scrivere in Agliano d'Asti ai sottoscritti

BIANCO FRANCESCO e BIANCO ROSA madre dell'ammalato.

Il sottoscritto avendo un suo ragazzo per nome Giuseppe, d'anni 8, affetto da molto tempo da malattia nervosa frenetica (detta volgarmente Ballo di S. Vito) che lo colpiva da tutta la parte sinistra, braccio e gamba, il povero ragazzo a cagione dei violenti e forti accessi non poteva aver un minuto di riposo; dimodochè stanco di vedere detto suo figlio in così misero stato, ricorse alla conosciuta Chiaroveggente Sonnambula del Prof. **Filippa Cesare**, abitante in Torino, via S. Tommaso, n. 22, piano 1°, la quale prescrisse al malato un'ordinazione tale di cura, che in breve tempo guarì perfettamente; perciò gli vien rilasciato questo attestato, onde il sig. Filippa possa valersene e pubblicarlo, e affinchè i padri di famiglia possano approfittare di quella egregia Sonnambula, che si adopera a sollievo dell'umanità sofferente. Chiunque desidera aver maggiori schiarimenti si rivolga al sottoscritto

FONTANA GIUSEPPE DOMENICO a Brosso d'Ivrea.

Io sottoscritta fui attaccata nel sistema nervoso da un reuma locale, che in seguito si generalizzò: per cui, perduta ogni flessibilità nelle varie parti del mio corpo, qualunque azione o movimento era onninamente paralizzato; questa opprimente malattia fattasi sempre più ribelle, infine fui giudicata incurabile, perciò mi diressi alla celebre Sonnambula del professore **Filippa**, la quale dietro semplicissima cura in meno di 30 giorni, come si preconizzò nella prima seduta magnetica, mi ha restituita in salute. Io debbo questa pubblica dichiarazione per adempire ad un mero dovere di gratitudine e anche per incoraggiamento di una scienza ancora, la quale sino dai suoi primordi tanto promette a sollievo dell'umanità sofferente.

In fede: FOGLIATI LUDOVICA.

Io sottoscritta trovandomi da circa un anno affetta da forte infiammazione e granulazione all'utero, gonfiezza addominale, accompagnate da infiammazione intestinale, con tosse ed oppressione di respiro, mancanza di menstrui, febbre continua; esaurite molte cure senza ottenere un minimo sollievo, mi recai a Torino presso l'egregio professore di magnetismo **Filippa Cesare** in via San Tommaso, N. 22, piano 1°. Quivi consultata la di lui Chiaroveggente Sonnambula, ed avendo eseguito scrupolosamente la cura statami ordinata, fui pienamente guarita.

Sempre pronti a dare schiarimenti a qualsiasi persona voglia degnarsi scrivere ai qui sotto descritti in Montaldo Roero, ci sottoscriviamo

I coniugi TEZZO TERESA e LUNGO NICOLA, geometra.

Un mio figlio per nome Francesco, tormentato da dolore alla gamba destra in seguito ad una caduta, era obbligato a portare le stampelle; esaurite molte cure mediche riuscite sempre infruttuose, risoluto io condussi al Gabinetto medico magnetico del signor Filippa Cesare in via S. Tommaso, n. 22, piano 1°, e col mezzo della sua Chiaroveggente Sonnambula, in pochi consulti ottenne perfetta guarigione; sempre pronto a dare, a chiunque si presenti, maggiori schiarimenti della cura fatta presso il suddetto Gabinetto.

CAVALLERA FRANCESCO ammalato e CAVALLERA LUCIA sua madre
Via Madonna del Pilone, n. 14, piano 1°, Torino.

Trovandomi da più mesi affetta da infiammazione a tutta la mucosa gastro-enterica con incessante dolore e gonfiezza all'addome, palpitazione di cuore (aneurisma) e da oppressione di respiro, dopo aver fatte diverse e ripetute cure ma inutili perchè sempre riuscivano infruttuose, che anzi più dottori consultati in riguardo mi dichiararono incurabile; mi rivolsi allora al sig. **Prof. Filippa Cesare in via San Tommaso, n. 22, piano 1°, Torino,** il quale gratuitamente in un colla sua **Chiaroveggente Sonnambula** mi assistette durante tre mesi, prescrivendomi una semplice cura, colla quale venni liberata affatto da ogni male. Perciò non potendo far altro in attestato della tanta usatami carità, ne rendo pubblici e sentiti ringraziamenti sottoscrivendomi

Torino, 23 aprile 1877.

Sua riconoscentissima serva
PARATO MARGHERITA
Via San Maurizio, num. 9, piano 5°.

Io sottoscritto avendo un ragazzo d'anni 11 affetto da infiammazione a tutta la mucosa gastro-enterica, bronchite lenta con tosse ed espettorazioni accompagnate da verminoso, ed avendo fatte molte cure ma sempre infruttuose mi decisi in ultimo rivolgermi al **Gabinetto Medico-Magnetico** diretto dal sig. **Prof. Filippa Cesare, via San Tommaso, n. 22, piano 1°, Torino,** ivi consultata la di lui moglie Carolina rinomata **Chiaroveggente Sonnambula**, ordinò un semplice metodo di cura che io scrupolosamente eseguii, il quale bastò per ridonarmi sano e salvo il mio ragazzo. Ora trovandosi perfettamente guarito, non ho bastanti parole per ringraziare la S. V., nonchè la sullodata Sonnambula, che, bisogna pur dirlo, vinse in questo caso una malattia non tanto facile a guarire. Siccome non ho mezzi pecuniari sufficienti onde render pubblica su giornali questa dichiarazione a mie spese, rilascio ampia facoltà allo stimatissimo sig. Prof. Filippa Cesare d'inserirla lui stesso come dimostrazione di sincera riconoscenza del sottoscritto.

Pont-Canavese, 10 aprile 1877.

Devotissimo servo PIAZZOTTI GIOVANNI padre.

Le continue guarigioni operate dal Professore **Filippa Cesare** in unione alla sua moglie Carolina accreditata **Sonnambula** mi spinsero a recarmi al suo gabinetto magnetico in via S. Tommaso, n. 22, in Torino, per avere un consulto, e siccome i medici curanti m'avevano tolta ogni speranza di guarigione, così mi affidai a quest'ultima àncora di salvezza; tanto la diagnosi che la prognosi destarono in me il più grande stupore, perchè quella fu esattissima, e questa fu così favorevole da promettermi la guarigione in breve tempo, tanto più che i dottori curavano la mia malattia per ipertrofia, mentre la Sonnambula la caratterizzò per idropisia; breve tempo dopo cominciata la cura le mie sofferenze presero a diminuire, e trovandomi ora perfettamente guarita, non trovo miglior modo per dimostrare la mia gratitudine e riconoscenza ai coniugi **Filippa** che rendere di pubblica ragione il presente attestato, che servirà di sprone ai sofferenti nello esperimentare i consulti e le prescrizioni di quel gabinetto, che furono per me tanto efficaci e salutari.

DUBOA' CLARA
via S. Lazzaro, n. 15, Torino.

Dichiaro io sottoscritto che mia moglie trovandosi affetta da forti dolori nella testa e specialmente all'orecchio sinistro, fatte varie cure ma tutte infruttuose, recatomi al gabinetto magnetico diretto dal signor **Filippa Cesare** in via San Tommaso, n. 22, piano 1°, in Torino, consultata la *Chiaroveggente Sonnambula* moglie del suddetto, la quale in soli sei consulti guarì mia moglie perfettamente.

Torino, il 1° marzo 1877.

Per la moglie TERESA il marito GIOVANNI ROITA
abitante nel Borgo San Salvario.

Il sottoscritto dichiara che la sua figlia d'anni 8 affetta da Epilessia frenetica, sorpresa da frequenti accessi, cioè sette ad otto volte al giorno, restandone priva affatto delle forze fisiche, stanco di varie cure infruttuose, quasi per disperazione la condusse al gabinetto medico magnetico diretto dal bravo professore **Filippa Cesare**, in via San Tommaso, N. 22, piano 1°, in Torino, e con il mezzo della Chiaroveggente sua Sonnambula, in pochi consulti ottenne la perfetta guarigione di detta sua figlia, dichiarandosi sempre pronto a dare maggiori spiegazioni a chiunque si presenti della cura fatta presso il suddetto gabinetto.

DELPIANO ANTONIO
Via Santa Chiara, N. 36, Torino.

Essendo la riconoscenza un dovere verso chi ci ha beneficato, perciò la sottoscritta rende sincere grazie al distinto magnetizzatore **Filippa Cesare**, abitante in via San Tommaso, N. 22, piano 1°, in Torino, per averla in concorso della di lui moglie Carolina Chiaroveggente Sonnambula, perfettamente guarita da una forte infiammazione uterina, che durando da circa tre anni l'avea ridotta ad un'estrema spossatezza con incessanti fortissimi dolori, tantochè era costretta tenere quasi continuamente il letto; avendo perciò esperimentato la tanto rinomata sua Sonnambula, non può la sottoscritta fare a meno che rendere di pubblica ragione questa sua dichiarazione, e consigliare alle persone ammalate di ricorrere a quel Gabinetto, che certamente avranno non solo sollievo alle loro sofferenze, ma perfetta guarigione.

Torino, 19 gennaio 1877.

TALIA ANTONIETTA, via Cavour.

Io sottoscritta, affetta da lungo tempo da infiammazione d'utero, fiori bianchi e grand'espulsione erpetica salina a tutto il corpo, per cui avendo fatte molte cure statemi suggerite, ma sempre infruttuose, ho deciso di recarmi in Torino, via San Tommaso, N. 22, piano 1°, dal professore di magnetismo sig. **Filippa Cesare**: e consultata la di lui Chiaroveggente Sonnambula, ebbi un'esatta spiegazione di mia malattia, ed una ordinazione tale che in un solo consulto potei riavere la mia primitiva salute. In attestato di riconoscenza e ad onore del vero rendo nota al pubblico la presente dichiarazione.

In fede: BERTINARIA MARGHERITA di Netro (Biella).

PEPSINA LIQUIDA
di BESSON
FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia **Reale Taricco.** 1237

Grande Magazzino

da **Letti in ferro** d'ogni qualità, e materassi di lana, con fabbrica unita per ogni sorta di commissioni, sia per collegio che per privati, di PEROTTI ANTONIO, via Belvedere, No. 36 e 24, nel vicolo. Torino. 545

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo agguato che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. **L. 1,25 — 1,75** e **L. 4** a seconda la grandezza. 24

Fratelli CARELLO

Fabbricanti da fanali di carrozze. Fanno pure riparazioni ai medesimi. Via S. Massimo, N. 21, casa Demichel.

---

479 Farmacia **CERRUTI**, Torino, via Po, N. 20.

RICOSTITUENTE DEL SANGUE
CONFETTI AL LATTATO DI FERRO.

Unico preparato ferrugginoso grato al gusto e di facile digestione per ricostituire il sangue nelle clorosi, palpitazioni da perdite, mestruazioni difficili e scomparse, L. 2 la scatola.

Essenza e pastiglie camomilla *d'invenzione e preparazione del farmacista* **Cerruti.** Questi rimedi calmano prontamente i mali isterici, nevralgie, emicranie, vertigini, palpitazione di cuore, gastralgie, tic doloroso e convulsioni.

Le Pastiglie L. 1 20, l'Essenza L. 1 50.

Specifico contro la stitichezza abituale e dolori emorroidali: non agisce come i purganti irritando la *mucosa intestinale*, ma dà agli intestini la tonicità necessaria al compimento delle loro funzioni. La scatola coll'istruzione L. 2 50.

Tela d'arnica pei calli a 0 30 la scheda.

Goccie Inglesi sollevano prontamente dal male dei denti. 1 20.

Sciroppo Rejnold, calma prontamente gli accessi i più forti della tosse asinina. L. 1 60 la boccetta.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI
PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, tigna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. **10**, L. **6.**

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro: L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3.**

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4.**

Sciroppo del Savaresse jodurato e semplice L. **8** e **4.**

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 339

Depurativi del Sangue

Sciroppo di salsapariglia concentrato. Questo sciroppo preparato colla **vera salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il **Ioduro di potassio**. La bottiglia semplice, L. 9; mezza L. 5, iodurato, L. 10, mezza L. 6.

Roob depurativo del Savaresi, la bottiglia semplice L. 8; mezza L. 4; iodurato, la bottiglia, L. 9; mezza L. 5.

Sciroppo rafano composto, in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo; bottiglia, senza ioduro, lire 8; mezza, lire 4; col ioduro, lire 10; mezza lire 5.

Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglia senza ioduro L. 8; mezza lire 4; col ioduro, L. 9; mezza, L. 5.

Trovansi pure le **pillole depurative di salsapariglia** col ioduro di potassio; 100 pillole, L. 5.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 15, Torino 245

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO
Malattie di Petto
ALLA CARNE CRUDA
(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; essa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Cornil, Fort, Fano,** e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro et C.**, 3, via Neuve-St-Augustin. A **Milano**, presso **Manzoni e C.**, 10, via della Sala, e presso **Montaldi e De-Paoli**, farmacisti, Via Nuova, come pure in tutte le principali farmacie d'Italia. 794

INIEZIONE COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.** — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). — *NB. Esigere la firma Taricco.* — Torino. 80

Farmacia **CERRUTI**, Torino, via Po, N. 20.

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
d'invenzione e preparazione del farmacista **CERRUTI**

Questi rimedi calmano prontamente i mali isterici, nevralgie, emicranie, vertigini, palpitazione di cuore, gastralgie, tic doloroso e convulsioni. Le Pastiglie L. 1 20, l'Essenza L. 1 50.

SPECIFICO contro la stitichezza abituale e dolori emorroidali: non agisce come i purganti irritando la *mucosa intestinale*, ma dà agli intestini la tonicità necessaria al compimento delle loro funzioni. — La scatola coll'istruzione L. 2 50.

RICOSTITUENTE DEL SANGUE. — *Confetti al lattato di ferro.* Unico preparato ferrugginoso grato al gusto e di facile digestione per ricostituire il sangue nelle clorosi, palpitazioni da perdite, mestruazioni difficili e scomparse, L. 2 la scatola.

Tela d'arnica pei calli a 0 30 la scheda.

Goccie Inglesi sollevano prontamente dal male dei denti. 1 20.

Sciroppo Rejnold, calma prontamente gli accessi i più forti della tosse asinina. L. 1 60 la boccetta. 489

Fabbrica di Cinti Erniari
MACCHINE ORTOPEDICHE
GUARIGIONE RADICALE DELLE ERNIE
PER MEZZO DEL CINTO ORCORTE
Premiato colla medaglia d'oro di 1ª Classe.

Grande assortimento d'istrumenti per chirurgia in gomma e orinali da viaggio, in tutti i generi. Cuscini a pressione d'aria per ammalati e viaggiatori. Calze elastiche ed in pelle per le vene varicose. Biberons di nuova invenzione per allattare i bimbi, Tiralatte d'ogni genere, Cinture ipogastriche d'ogni qualità, Irrigatori, Clisteri da mettersi da solo, in metallo ed in gomma. All'ingrosso ed al dettaglio a modico prezzo. Via dell'Arcivescovado, N. 2, via Doragrossa, N. 23. 234

---

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgradevoli, non vomiti; sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

Torino, Tip. Roux e Favale.